

Città di Avola
PROVINCIA DI SIRACUSA



" RIQUALIFICAZIONE DI UN RIPARO PER LA PESCA
IN C.DA FALARIDE "

VISTI :

PROGETTISTA:

Capogruppo R.T.P.:

ARTEC
ARTEC Associati S.r.l

Via Francavilla, 99 - 98039 Taormina (ME)
Tel.: 0942 620071 / Fax: 0909582054
E-mail: artec.associati@gmail.com
PEC: artec@mypec.eu
P.IVA / Cod. Fiscale 02961180839



Mandante R.T.P.:

-Ing. Francesco Brocato
-Ing. Antonino Moschella
-Dott. Rosario Pignatello
-Dott. Geol. Ranieri Santarosa

COMMITTENTE:

Comune di Avola

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

Dott. Bruno VENTURA

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

03			TITOLO TAVOLA:	TAVOLA N°:
02	Rev. prescrizioni Conferenze Servizi	MAG. 2019	Relazione generale	B01
01	Agg. Prezzario LL. PP. Sicilia 2019	25/01/2019		
NUM.	INTEGRAZIONE	DATA		
DATA:	MAG. 2019	ARCHIVIO FILE: / archivio progetti / Artec / H039_Riparo pescatori Avola		SCALA RAPPRESENTAZIONE:
		ARCHIVIO PROGETTO: Carpetta N° H039 - Avola		Proprietà riservata - L. 633 del 22/04/41



INDICE

1	PREMESSA	1
2	INQUADRAMENTO GENERALE	2
3	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	6
4	INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO.....	9
5	EVENTUALI INTERFERENZE DELL'OPERA CON LA RETE NATURA 2000.....	10
6	INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO	11
7	INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	12
8	INQUADRAMENTO GEOTECNICO	16
9	CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEL SITO	17
	10.1 Vita nominale dell'opera e classe d'uso	17
	10.2 Pericolosità sismica.....	19
	10.3 Categorie di sottosuolo e condizioni topografiche.....	19
	10.4 Azione sismica di progetto	20
10	RISULTATI DELLO STUDIO IDRAULICO MARITTIMO.....	20
11	SCELTA DELLE ALTERNATIVE	23
	13.1 Ipotesi di non intervento - scenario 0	23
	13.2 Scelta delle alternative ed illustrazione delle ragioni della soluzione selezionata	24
12	PROGETTO DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA	25
13	GESTIONE DELLE MATERIE	29
14	CRONOPROGRAMMA	30
15	COSTO DEGLI INTERVENTI.....	31
16	ALLEGATI.....	31



1 PREMESSA

Il progetto di “*Riqualificazione di un riparo per la pesca in C. da Falaride*”, valutato in Conferenza di servizi del 10 aprile 2019 e del 24 aprile 2019, recepisce ed ottempera alle prescrizioni imposte dagli Enti intervenuti in sede delle conferenze su citate.

La relazione generale di seguito sviluppata riporta i principali aggiornamenti progettuali derivanti dalle prescrizioni degli Enti.

Per maggiori dettagli relativi all’ottemperanza delle prescrizioni imposte, si rimanda agli elaborati B02 Relazione verifica di ottemperanza alla prescrizioni degli Enti e B03 Relazione allegati Verbali e pareri Conferenze di servizi.

Gli interventi oggetto del presente Progetto Definitivo – Esecutivo dell’intervento di “*Riqualificazione di un riparo per la pesca in C. da Falaride*”, sono finanziati con le risorse del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEMP 2014-2020).

In particolare l’intervento in oggetto è stato ammesso a finanziamento con D.D.G. n. 436/Pesca del 19.10.2017 dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea – Servizio 1 – Programmazione.

Successivamente, in data 17.02.2018 è stato pubblicato il bando di gara con procedura aperta per i Servizi Tecnici di Ingegneria di Progettazione e Direzione Lavori, ai sensi dell’art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, con le modalità di aggiudicazione secondo il criterio dell’offerta economica più vantaggiosa, ai sensi dell’art. 95, comma 3, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 ed espletate le procedure di gara, giusto Verbale di gara n. 5 del 30.04.2018, è stato nominato quale aggiudicatario provvisorio lo scrivente R.T.P. composto da ARTEC Associati S.r.l. (capogruppo), Ing. Francesco BROCATO, Ing. Antonino MOSCHELLA, Dott. Rosario PIGNATELLO e Dott. Geol. Ranieri SANTAROSA.

Successivamente, in data 10.05.2018, con Determina n. 39 del Responsabile Unico del Procedimento, sono stati aggiudicati definitivamente i servizi tecnici di ingegneria e architettura: progettazione definitiva ed esecutiva e Direzione Lavori, con studi geologico-sedimentologico e archeologico, relativi all’intervento in oggetto, al succitato R.T.P.

Il servizio di progettazione è stato così consegnato dal RUP allo scrivente R.T.P. in via di urgenza, ai sensi dell’art. 32 c. 8 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., in data 31.05.2018 e contestualmente il RUP ha



autorizzato la sospensione dei termini contrattuali, per consentire allo scrivente l'esecuzione delle indagini propedeutiche alla redazione del progetto, consistenti in indagini geognostiche e ambientali.

Le risultanze delle indagini eseguite dalle ditte individuate per il loro espletamento, sono pervenute intorno a metà ottobre per quanto riguarda le indagini geognostiche ed intorno ai primi giorni di gennaio per quanto riguarda le indagini ambientali.

Da segnalare inoltre il successivo Decreto n. 464/Pesca del 09.08.2018 che apporta delle modifiche al D.D.G. n° 436/Pesca del 19.10.2017 ed i successivi D.D.G. n. 565/Pesca del 3.10.2018 e D.D.G. n. 609/Pesca del 19.10.2018, che rispettivamente definiscono le modalità di ottenimento dell'anticipazione e le modalità di concessione del finanziamento.

Per maggiori dettagli si rimanda ai relativi Decreti riportati in allegato alla presente relazione.

Il presente elaborato, redatto ai sensi dell'art. 25 del DPR 207/2010, costituisce la relazione generale del progetto definitivo relativo all'intervento dal titolo "*Riqualificazione di un riparo per la pesca in C.da Falaride*".

La relazione fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.

In particolare la relazione descrive i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti; riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la geologia, la topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica oltretutto in merito agli aspetti riguardanti le interferenze, il paesaggio e l'ambiente.

2 INQUADRAMENTO GENERALE

La costa di Avola è situata sulla costa ionica siciliana, in provincia di Siracusa. Il tratto di litorale in esame, compreso tra la città di Siracusa e l'estremità Sud della costa di Capo Passero, è posto all'interno dell'unità fisiografica 6, alla quale il territorio appartiene.

L'Unità in esame confina a nord con l'unità fisiografica n° 5 che si estende dal Porto di Catania a Punta Castelluccio e a Sud con l'unità n° 7 che da Isola delle Correnti arriva fino a Punta Braccetto. **Nello**



specifico il riparo per la pesca esistente ricade in località “Falaride”, fascia di costa già interessata da alcuni interventi di difesa costiera già realizzati, con i lavori di:

- Lavori di 1° stralcio delle Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (SR);
- Lavori di 2° stralcio delle Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (SR).

Si riportano di seguito alcune ortofoto ed inquadramenti per l’area di intervento in località Falaride, in diversi momenti temporali, ed in particolare:

- prima della realizzazione dei lavori delle Opere di difesa costiera su richiamati;
- successivamente ai lavori di 1° stralcio;
- successivamente ai lavori di 2° stralcio.



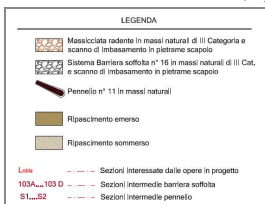
Figura 2.1: Ortofoto anno 2003 in assenza delle opere di cui ai lavori delle opere di difesa a salvaguardia della linea di costa di 1° e 2° stralcio



Figura 2.2.a: Planimetria di progetto delle opere del progetto esecutivo di 1° stralcio delle Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (opere già realizzate).



Figura 2.2.b: Ortofoto anno 2016 con eseguiti i lavori di difesa costiera di 1° stralcio ed in corso di esecuzione i lavori di difesa costiera di 2° stralcio



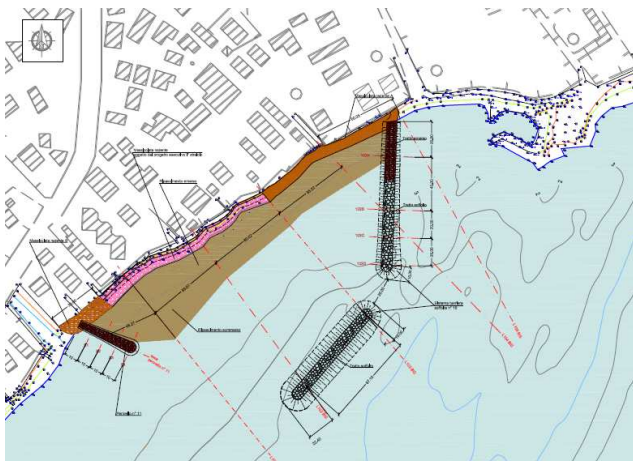


Figura 2.3.a: *Planimetria di progetto delle opere del progetto esecutivo di 2° stralcio delle Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (opere già realizzate)*



Figura 2.3.b: *Ortofoto anno 2017 con eseguiti i lavori di difesa costiera di 1° stralcio ed in corso di ultimazione i lavori di difesa costiera di 2° stralcio*

Nel seguito si riporta inoltre:

- 1) un inquadramento dell'area in cui ricade il riparo per la pesca di contrada Falaride con riferimento alla cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Unità fisiografica 06 – Punta Castelluccio – Isola delle Correnti, redatta dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente della Regione Siciliana, Servizio 3 "Assetto del Territorio e Difesa del suolo.
- 2) un inquadramento dell'area in cui ricade il riparo per la pesca di contrada Falaride con riferimento alla cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Bacino Idrografico del Fiume Cassibile (089) redatto dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente della Regione Siciliana, Servizio 3 "Assetto del Territorio e Difesa del suolo".

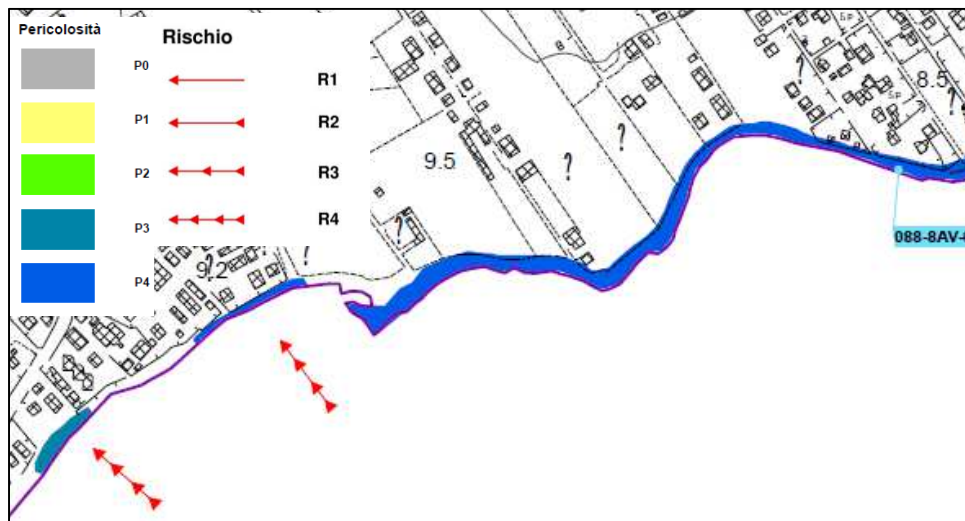


Figura 2.4: PAI coste – Stralcio Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico

L'area in cui ricade il riparo della pesca di contrada Falaride è individuata dal PAI coste come area a pericolosità P4 e soggetta a fenomeni e/o ribaltamento, con stato di attività ATTIVO.

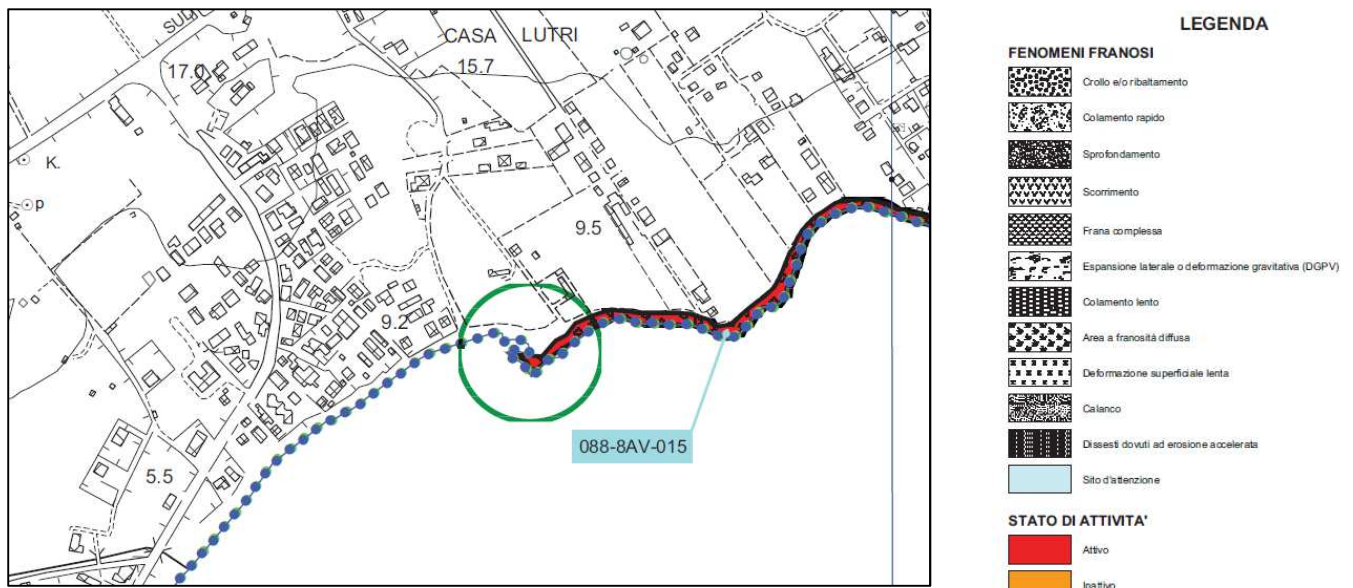


Figura 2.5: PAI frane – Stralcio Carta dei dissesti

Dalla cartografia PAI si evince che l'area coincidente con il braccio di sopraflutto rientra in area a pericolosità P4, che ad avviso dello scrivente, trattandosi di un'opera antropica, viene erroneamente riportata nelle cartografie del PAI della Regione Sicilia, come prosieguo della falesia costiera interessata da fenomeni di crolli.

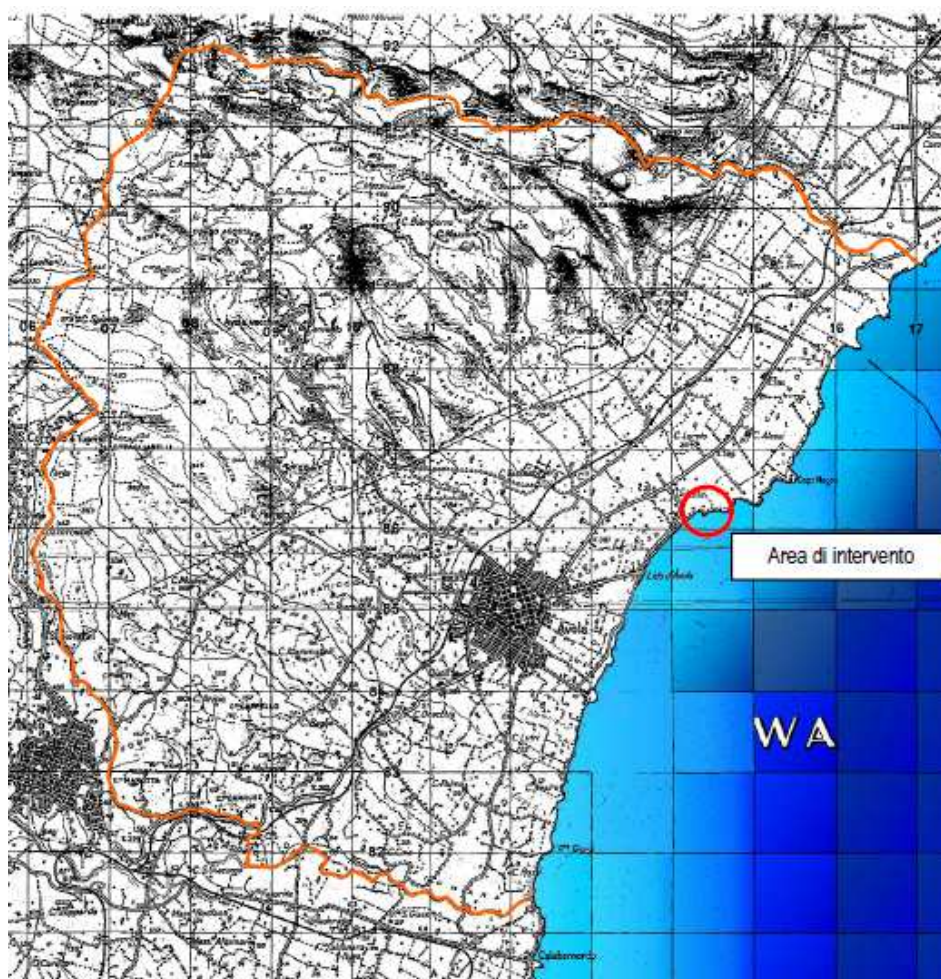


Figura 2.6: Stralcio cartografia IGM con individuazione confini comunali Avola ed area di intervento

3 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Le condizioni attuali del riparo per la pesca in C.da Falaride permettono l'attracco di pochissime imbarcazioni senza garantire loro gli standard minimi di garanzia, in termini di sicurezza per lo svolgimento delle attività, dato che il molo presenta evidenti segnali di dissesto.

Il presente progetto definitivo – esecutivo prevede la riqualificazione del riparo per la pesca esistente sito in C. da Falaride. Tale riparo allo stato attuale presenta condizioni di forte degrado sia della struttura di banchina che del braccio di sopraflutto. Per quanto riguarda il primo elemento (*struttura di banchina*) sono ben visibili cedimenti distribuiti su tutta la sua estensione, a conferma della cattiva esecuzione dell'opera esistente, realizzata per buona parte con una semplice gettata di calcestruzzo su un letto di posa in pietrame ammassato.

La bassa quota del piano di banchina, che in alcuni tratti supera solo di pochi decimetri il livello medio mare, il cedimento e/o ribaltamento di parecchi blocchi in conglomerato cementizio che costituiscono il filo esterno



della banchina (quello lato mare), il modesto tirante d'acqua nella parte più interna del bacino del porticciolo, rendono inagibile tale struttura, che ad oggi si può affermare essere praticamente inutilizzata dalle imbarcazioni, se non da tre/quattro nel solo periodo estivo (infatti nel periodo invernale il porticciolo non offre alcun riparo a causa delle sue condizioni attuali, soprattutto in occasione dei venti provenienti da sud, sud-est). Anche l'assenza di un muro paraonde sul braccio di sopraflutto lascia lo specchio acqueo interno completamente soggetto all'azione dei marosi, in particolar modo provenienti da sud, sud-est, sud-ovest, i quali hanno anche provocato la disgregazione della difesa foranea in massi naturali che doveva fungere da protezione dell'approdo, ma che così non è stata, essendo costituita da un volume insufficiente e da elementi lapidei di dimensioni e peso specifico non idonei ad essere utilizzati nelle opere di protezione marittime (l'elaborato C02 – *Relazione tecnica delle indagini geognostiche* evidenzia l'inidoneità del peso specifico dei massi disposti a protezione del molo, che si aggira tra 23,79 kN/mc e 17,28 kN/mc; per le opere di difesa costiera il valore minimo del peso specifico dei massi non può essere inferiore a 25 kN/mc).

Ricapitolando, i principali fenomeni di degrado riscontrati riguardano:

- il deterioramento del ciglio di banchina e delle pavimentazioni a causa della datata realizzazione e di una imperizia durante la fase di costruzione;
- l'erosione degli imbasamenti delle strutture di banchina;
- il deterioramento degli arredi a causa del tempo e dell'usura degli stessi;
- l'insufficienza delle opere di protezione, così come presenti allo stato attuale.

Di seguito si propongono alcune foto che documentano lo stato attuale dell'area oggetto di intervento.



Figura 3.1: *Stato di fatto area bacino interno esistente*

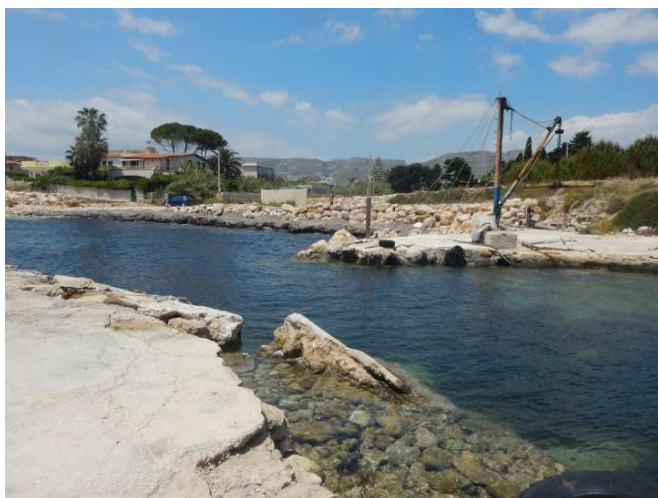


Fig. 3.2 Particolare del cedimento/ ribaltamento di un blocco in calcestruzzo costituente la struttura di banchina del braccio di sopraflutto.



Fig. 3.3: Particolare della banchina esistente sul braccio di sopraflutto. Si osservi sia il cattivo stato del piano di banchina, che l'assenza di un muro paraonde e la disgregazione dell'opera foranea in massi naturali, a protezione del bacino esistente.



Fig. 3.4: Vista di insieme delle condizioni del braccio di sopraflutto, Si osservi il cedimento di un buon tratto del filo esterno della banchina posta sul braccio di sopraflutto.



Fig. 3.5: Disgregazione dell'opera foranea a protezione del braccio di sopraflutto. Si osservi anche il ridotto volume dell'opera di protezione e la piccola pezzatura dei massi utilizzati che certamente ne hanno agevolato il processo di disgregazione.

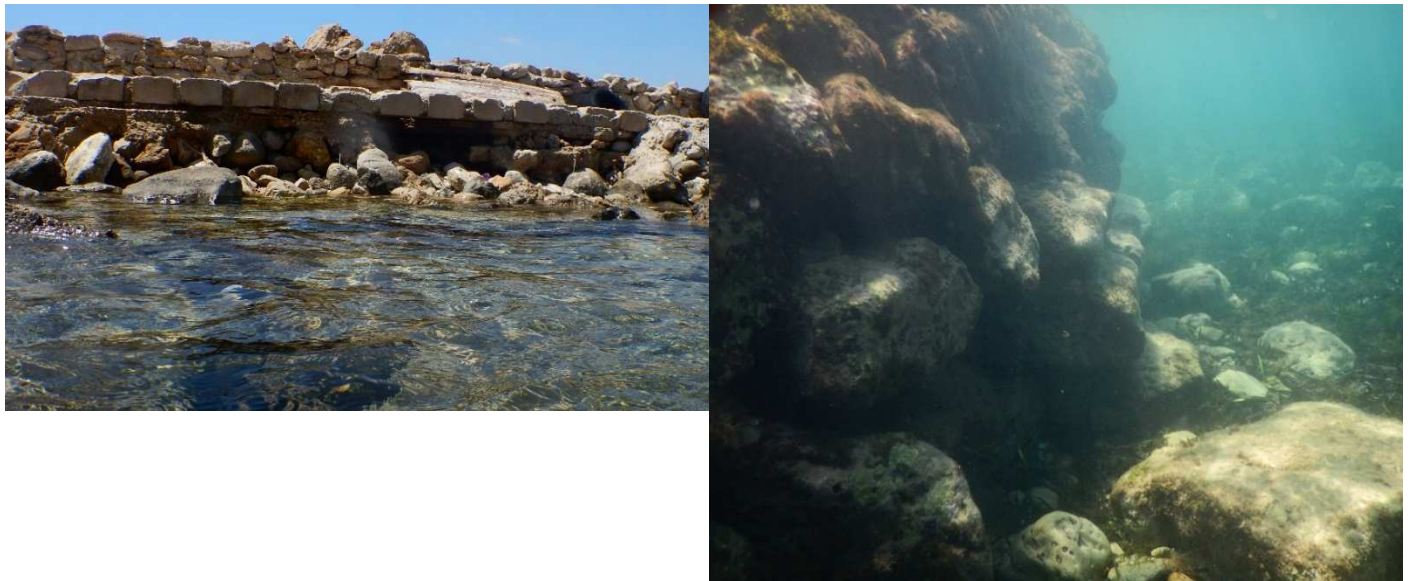


Figura 3.6: *Fenomeni di erosione dello stato di imbasamento*

4 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Le opere in oggetto ricadono all'interno di aree di interesse paesaggistico in quanto territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b, del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) e tutelate per legge ai sensi dell'art.142 comma 1, lett. a). Sull'area di progetto non gravano vincoli archeologici, aree protette (Riserve), territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincoli di rimboschimento.

Gli interventi, previsti in progetto sull'area in esame, mirano alla riqualificazione di un riparo per la pesca esistente in C.da Falaride, il quale versa allo stato attuale in condizioni di dissesto, così come meglio descritto e documentato al capitolo 3 della presente relazione. Nel complesso la realizzazione delle opere garantisce un recupero della funzionalità originaria dei luoghi (approdo e riparo per le attività legate alla pesca), oggi di difficile applicazione, ed al tempo stesso non viene alterata in maniera negativa la percezione paesaggistica dell'area.

Il riparo per la pesca esistente in C. da Falaride ricade all'interno dell'area con livello di tutela 3, ai sensi dell'art.20 delle N.d.A. (norme di attuazione); nello specifico si identificano aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela.



In tali aree sono consentiti solo interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione paesaggistico-ambientale finalizzati alla messa in valore e fruizione dei beni.

Per il caso in esame, gli interventi progettuali mirano alla riqualificazione/manutenzione di un'opera (riparo per la pesca) già esistente, garantendo però un miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e fruibilità dell'area per le finalità individuate.

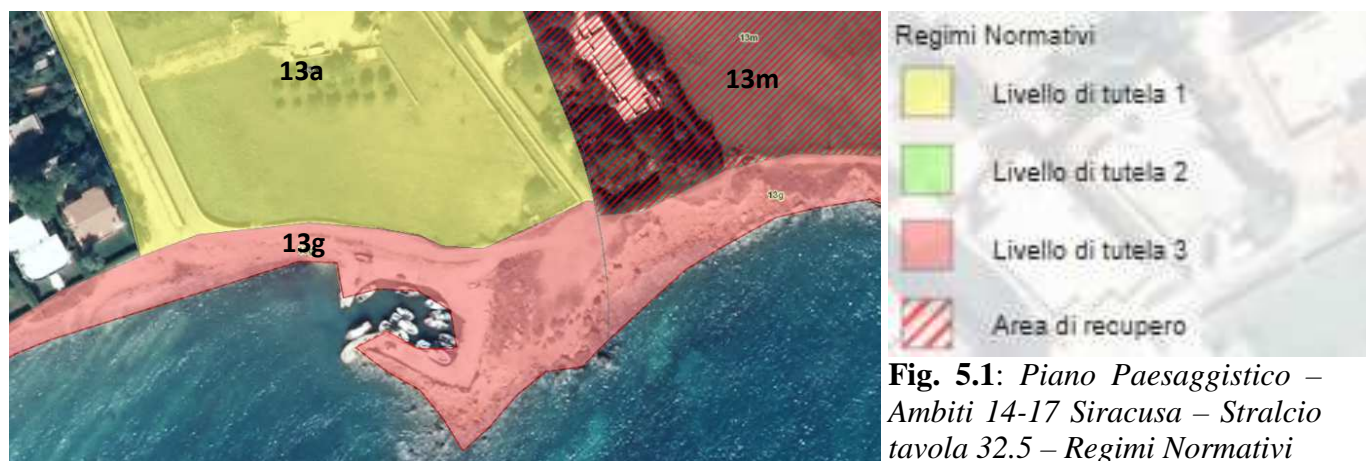


Fig. 5.1: Piano Paesaggistico – Ambiti 14-17 Siracusa – Stralcio tavola 32.5 – Regimi Normativi

5 EVENTUALI INTERFERENZE DELL'OPERA CON LA RETE NATURA 2000

La Regione assicura per la Rete Natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS) opportune misure di conservazione e tutela per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie come previsto dal Regolamento di attuazione della direttiva 92/43 CEE (DPR n.397/77).

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Dall'ortofoto di seguito riportata si evidenzia come l'area di intervento sia esterna alla perimetrazione delle aree protette ed appartenenti alla Rete Natura 2000; nella fattispecie la distanza minima dal Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli" è pari a circa 2.700 m.

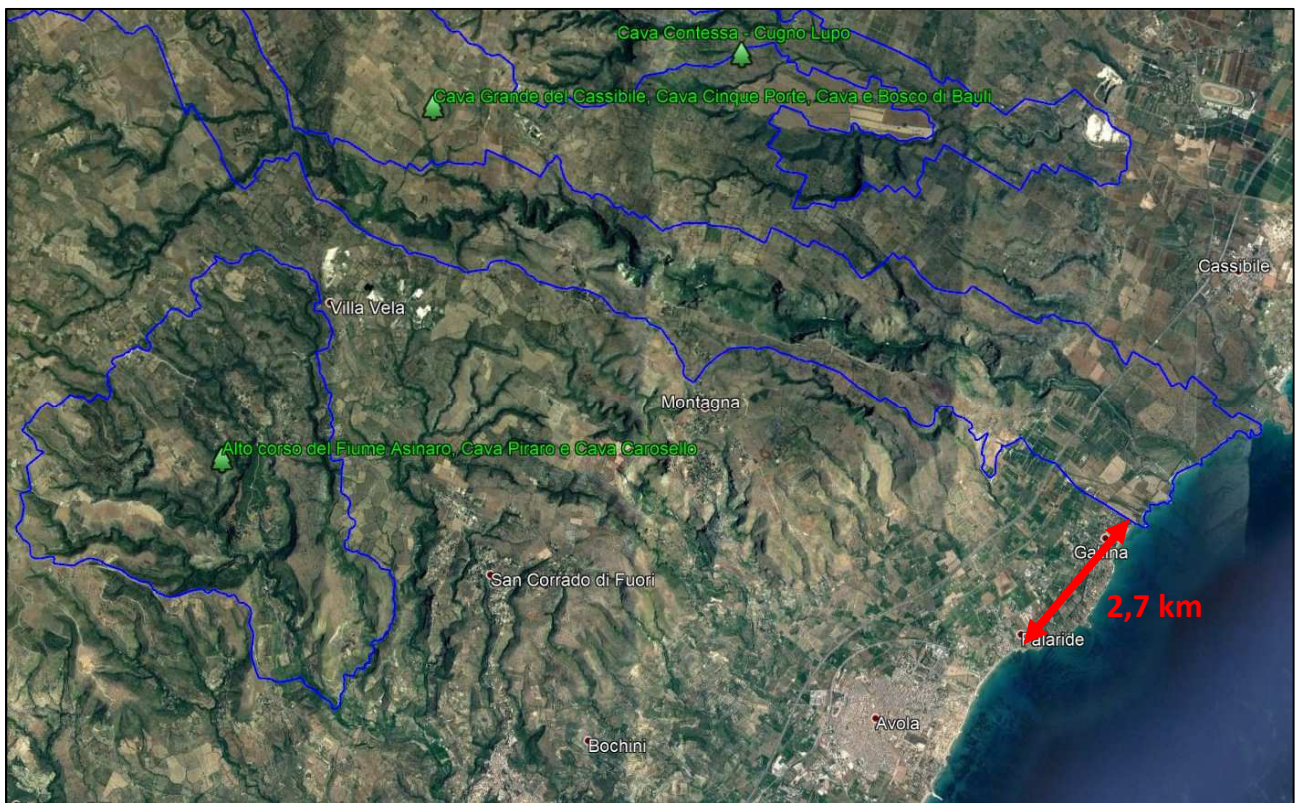


Fig. 6.1: Perimetrazione aree appartenenti “Rete Natura 2000”

6 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

La valutazione di impatto archeologico è stata effettuata dall’archeologo Rosario PIGNATELLO, appartenente all’R.T.P. aggiudicataria della progettazione de quo.

Rimandando per maggiori dettagli all’elaborato *C08 – Relazione archeologica*, in questa sede si richiama la metodologia adottata per l’elaborazione del documento. In particolare sono state eseguite le seguenti attività:

- 1) **Studio delle attività in programma:** l’attenta lettura delle opere previste in progetto consente di constatare se tra le attività in programma sono previste operazioni di escavazione e movimentazione terra.
- 2) **Consultazione dei dati evinti dalla Letteratura Archeologica:** la consultazione del materiale edito risulta la prima fase di studio del territorio. Essa consente in prima battuta di rivedere quali siano le emergenze archeologiche note, quali versanti siano stati indagati con maggior solerzia; infine permette di riconoscere la presenza di eventuali aree archeologiche poste nei pressi del settore di interesse;



- 3) **Consultazione archivi della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa:** oltre al materiale edito in letteratura scientifica, come sancisce la Circolare del 2012, dati di singolare interesse possono provenire dagli Archivi della Soprintendenza. L'Ente di Tutela, all'interno degli appositi fascicoli, possiede una documentazione completa sulle emergenze archeologiche evinte negli anni sul territorio avolese. Nonostante i dati siano talvolta inediti, essi ricoprono un ruolo fondamentale per la valutazione di interesse archeologico del comprensorio.
- 4) **Ricognizioni autoptiche dei luoghi in cui sono previsti gli interventi:** le ricognizioni autoptiche effettuate dall'archeologo sulle aree in cui ricadono le opere in progetto o su lotti limitrofi accessibili, con rigore metodologico e puntualità scientifica, risultano un procedimento essenziale per la registrazione di eventuali indicatori archeologici (ceramica e strutture di periodo antico). Sulla base delle evidenze archeologiche riscontrate e della loro georeferenziazione si offrono pertanto importanti spunti di riflessione sulle scelte progettuali.
- 5) **Lettura dei carotaggi:** in questo caso sono state effettuate le letture dei carotaggi eseguiti nell'area in oggetto. Tale procedimento consente di verificare la presenza di eventuali indicatori archeologici come frammenti di ceramica. Essi risultano pertanto delle analisi preliminari significative, le quali anche se con le dovute cautele e limitazioni, consentono di verificare autopticamente la sezione stratigrafica riscontrata.

Sulla base delle attività eseguite risulta che:

- L'area indagata sulla base del materiale edito risulta zona di rinvenimenti frequenti, contigua ad area archeologica.
- Il coefficiente attribuito al **rischio è medio**.
- La **potenzialità**, ovvero lo stato conservativo dell'emergenze archeologiche riscontrate, dalle ricognizioni autoptiche e della ceramica ivi rinvenuta in superficie è **alta**.

Facendo uso della matrice del rischio, delle indagini condotte, l'area interessata complessivamente riporta un valore **RA Medio**.

7 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'inquadramento geologico e geomorfologico dell'area è stato desunto dall'elaborato C01 - Relazione Geologica redatta dal Geologo Ranieri SANTAROSA. Lo studio è stato condotto sia mediante ricognizioni di superficie in zone adiacenti, al fine di osservare le varie formazioni geologiche presenti in affioramento, che consultando le indagini geognostiche effettuate e la letteratura geologica esistente.



Per reperire i dati necessari è stato sviluppato il seguente programma di indagini:

- Rilievo geologico di superficie, convenientemente esteso alle aree limitrofe per stabilire la successione litostratigrafica locale;
- N° 1 sondaggio meccanico spinto fino a profondità di 30 ml dal p.c. (C01);
- N° 1 sondaggio meccanico eseguito a mare spinto fino a profondità di 6,50 ml dal p.c. (C02);
- N° 1 sondaggio meccanico spinto fino a profondità di 10 ml dal p.c. (C03);
- N° 2 sondaggi meccanici spinti fino a profondità di 15 ml dal p.c. (C04 – C05);
- N° 1 prova sismica in foro tipo Down – Hole (eseguita all'interno del foro di sondaggio C01);
- N° 1 stesa sismica con metodologia MASW
- Prove geotecniche di laboratorio su campioni prelevati in area durante la campagna geognostica;
- Valutazione delle condizioni di stabilità geomorfologica dell'area;
- Valutazione delle caratteristiche idrogeologiche e geotecniche dei terreni presenti;
- Osservazione di sbancamenti effettuati nelle vicinanze in riferimento a precedenti lavori.

Inquadramento geografico, morfologico ed idrogeologico

L'area in esame ricade a Nord dell'abitato di Avola (Tav. Cassibile F277 IV NE della Carta d'Italia edita dall'I.G.M.). Durante il sopralluogo effettuato nella zona interessata dall'opera in progetto è stato possibile appurare che l'area in esame non presenta elementi o fattori morfogenetici che possono influire sull'attuale equilibrio morfologico esistente.

Il complesso miocenico, costituito dalle marne in alternanza con i livelli più marcatamente calcareo marnosi, a permeabilità secondaria per fratturazione, è sede di un modestissimo acquifero superficiale che per spessore ed estensione areale può essere considerato come acquifero principale superficiale dell'area in studio.

L'acquifero principale può essere definitivo come un corpo limitato superiormente dalla superficie piezometrica; il limite inferiore è costituito dalla parte basale più argilloso – marnosa della formazione descritta. Nell'area in studio la falda è inesistente poiché coincidente con il livello del mare.

Lineamenti strutturali e geolitologici

L'area in esame ricade nel margine sud orientale dell'altopiano ibleo che dal punto di vista geologico strutturale viene considerato come “*avampaese*”. In particolare l'area di sedime risulta essere costituita da



materiale di riporto nelle porzioni più superficiali, poggiante su delle marne grigio azzurre con presenza di intercalazioni centimetriche di calcari marnosi, con spessori significativi. I lineamenti tettonici rispecchiano l'andamento caratteristico in tutta l'area marginale orientale degli iblei. I rilievi di campagna, così come le indagini geognostiche in situ hanno evidenziato in affioramento la marcata presenza di litotipi sedimentari variamente alternati.

La successione litostratigrafica desunta dal rilevamento di superficie effettuato in campagna, dalle indagini eseguite nell'area in studio, risulta essere, dall'altro verso il basso, la seguente:

- Materiale di riporto;
- Marne e marne argillose.

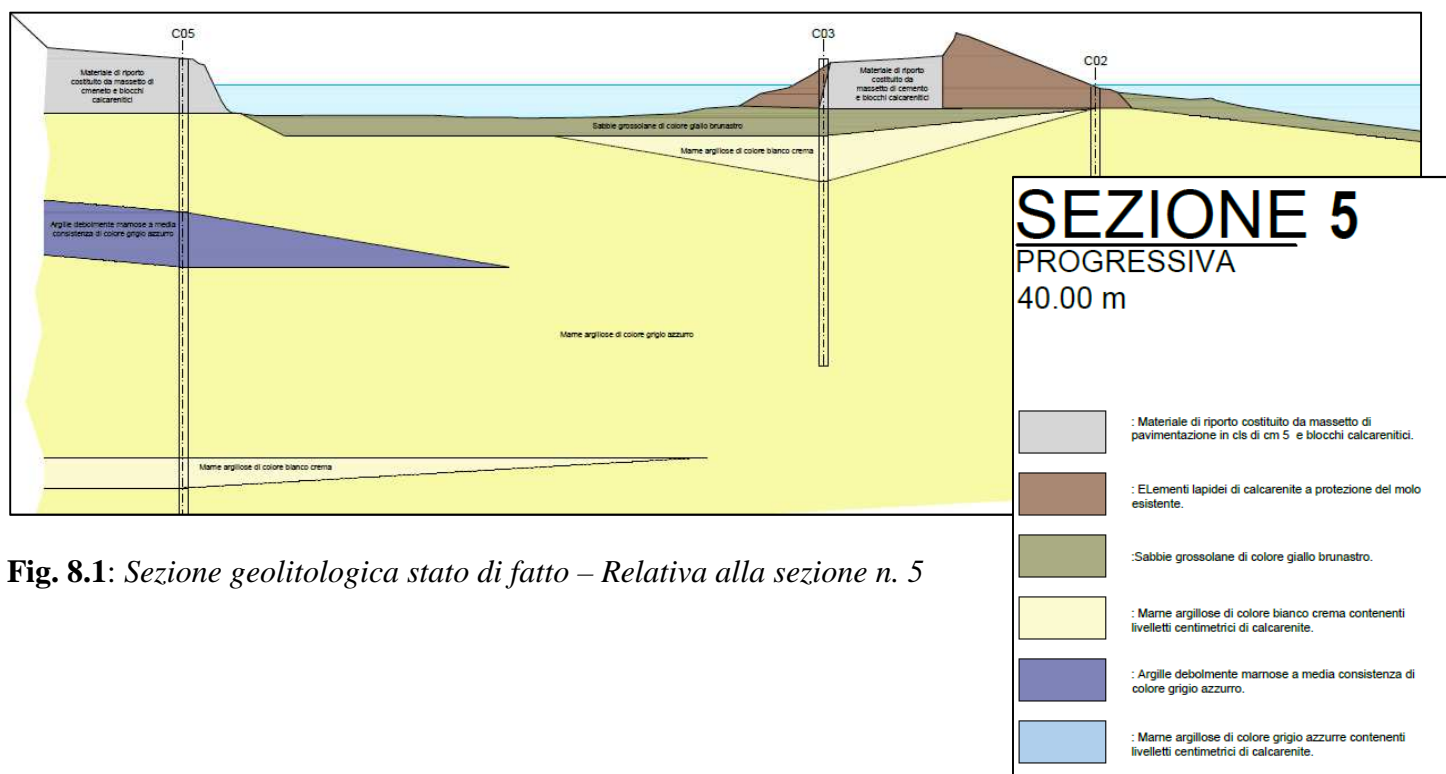


Fig. 8.1: Sezione geolitologica stato di fatto – Relativa alla sezione n. 5

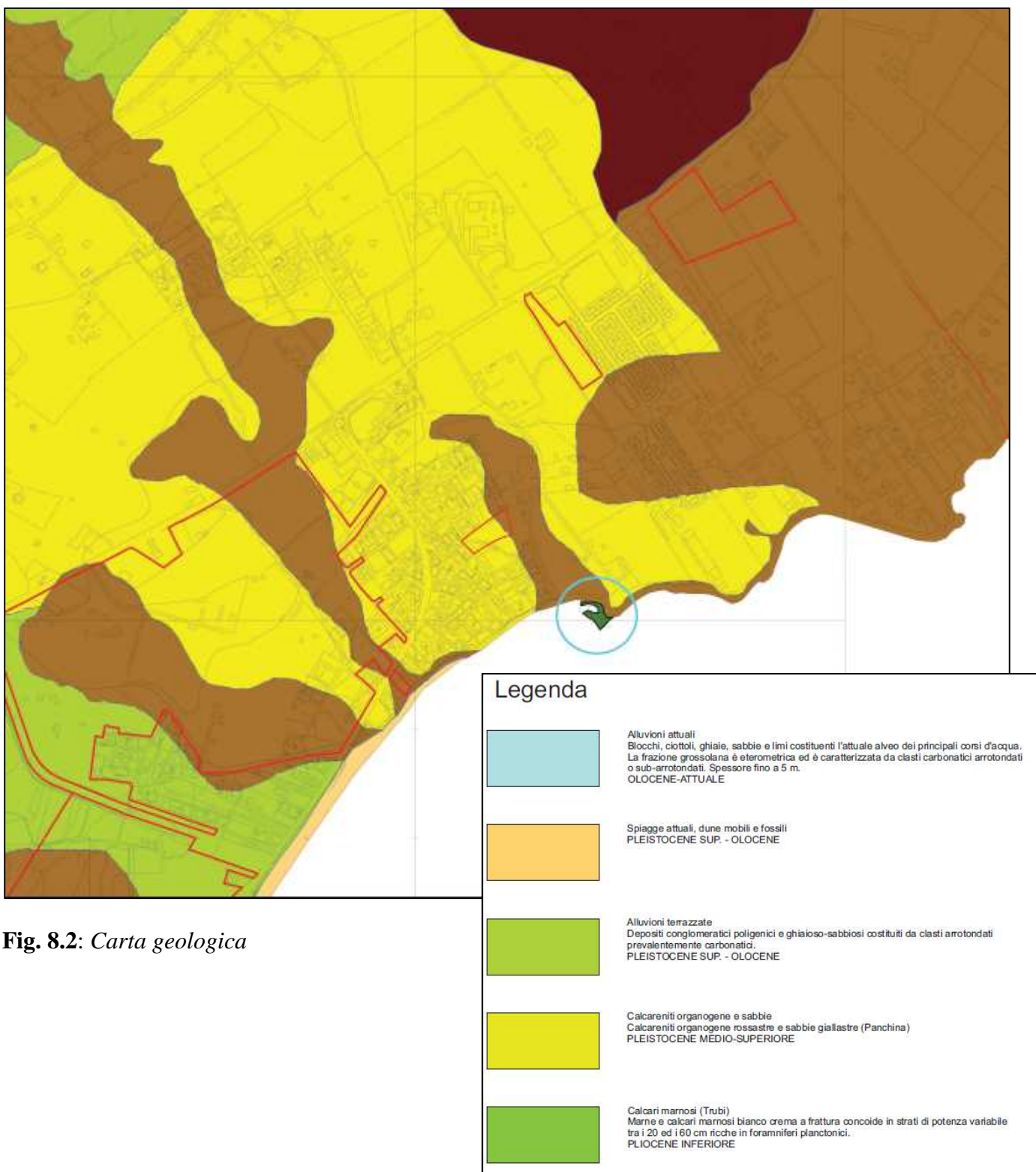


Fig. 8.2: Carta geologica

Lo studio geologico – tecnico eseguito per il progetto in esame, ha appurato che i terreni di sedime dell'opera da realizzare sono dati da un orizzonte costituito da marne e marne argillose di colore giallo ocre in



affioramento e grigio – azzurre in profondità, che includono intercalazioni calcarenitico – marnose di modesto spessore (10 – 30 cm) deformate da *slumping*.

Le indagini geognostiche di riferimento, spinte fino alla profondità di esaurimento delle tensioni indotte, hanno rilevato l'omogeneità dei litotipi riscontrati. I terreni rilevati con le indagini sono in grado di ospitare, previa adeguata preparazione del piano di posa, le opere previste in progetto, secondo i criteri che la normativa impone.

I campioni prelevati durante le perforazioni hanno permesso di accertare le principali caratteristiche fisico meccaniche dei litotipi attraversati, i cui parametri saranno utilizzati per il dimensionamento delle opere da realizzare.

Dalla disamina delle prospezioni geofisiche eseguite (Down – hole nel foro di sondaggio C01 e indagine di simica attiva di superficie MASW) si è definito il valore di V_s , con risultati che collocano i terreni in categoria B (DM 17.01.2018).

8 INQUADRAMENTO GEOTECNICO

Al fine di acquisire l'esatta stratigrafia del sedime e prelevare i campioni sottoposti successivamente ad analisi geotecniche di laboratorio, sono stati eseguiti n. 5 sondaggi meccanici a rotazione e carotaggio continuo di diametro 101 mm, spinti a profondità variabile così meglio specificati:

- n° 1 sondaggio meccanico spinto fino a profondità di 30 ml da p.c. (C01);
- n° 1 sondaggio meccanico eseguito a mare spinto fino a profondità di 6,50 ml da p.c. (C02);
- n. 1 sondaggio meccanico spinto fino a profondità di 10 ml dal p.c. (C03);
- n. 2 sondaggi meccanici spinti fino a profondità di 15 ml dal p.c. (C04 – C05).

I parametri acquisiti dei campioni riferibili al settore terre sono di seguito elencati:

Sond.	Camp.	prof. (m)	W	γ	γ_s	eo	n	Sr	Taglio		ELL	Descrizione visiva
			(%)	(t/m ³)					c'	φ'	cu	
									KN/m ²	(°)	KN/m ²	
CO1	C 1	2,50 - 3,00	23,56	2,01	2,75	0,70	0,41	93,21	32	20	203,98	Argilla marnosa di colore grigio-beige a media consistenza
CO5	C 1	3,30 - 3,70	23,84	1,92	2,70	0,74	0,43	86,89	30	28	181,42	Marna argillosa di colore grigio a sfumature beige, a buona consistenza
CO5	C 2	6,30 - 6,80	30,05	2,04	--	--	--	--	--	--	103,94	Limo argilloso debolmente sabbioso, a composizione carbonatica, di colore grigio a media consistenza
CO5	C 4	11,30 - 11,70	17,45	2,06	--	--	--	--	--	--	282,43	Marna argillosa di colore grigio cenere a buona consistenza



I parametri acquisiti dei campioni riferibili al settore rocce sono di seguito elencati:

Sondaggio	Campione				γ	γ_s	Porosità	Imbibizione	Point Load	Comp. Uniassiale	TAGLIO DIRETTO SCATOLA DI HOEK		W
								A_{medio}	Is(50) medio		c'	ϕ'	
								(KN/m ³)	(%)		(KN/m ²)	Mpa	
CO1	C2	0	0	8,50 - 8,70	23,3227	--	--	--	--	73,89	--	--	--
CO5	C3	0	0	7,60 - 7,80	22,9208	--	--	--	--	95,13	--	--	--
CE	1	0	0		23,7905	--	--	--	--	52,72	--	--	--
CE	2	0	0		17,5667	--	--	--	--	12,98	--	--	--
CE	3	0	0		17,2782	--	--	--	--	11,56	--	--	--

9 CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEL SITO

10.1 Vita nominale dell'opera e classe d'uso

Per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni, D.M. 17 gennaio 2018, è indispensabile determinare la pericolosità sismica del sito, che dipende sostanzialmente dal periodo di riferimento per l'azione sismica V_R .

Il periodo di riferimento per l'azione sismica si ottiene, per ciascun tipo di costruzione, moltiplicando il valore della vita nominale delle opere V_N per un coefficiente c_u che dipende dalla loro classe d'uso:

$$V_R = V_N \times c_u$$

La vita nominale dell'opera strutturale V_N è intesa come il numero di anni nel quale la struttura, purché soggetta alla manutenzione ordinaria, deve poter essere usata per lo scopo al quale è destinata:

La vita nominale per i diversi tipi di opere è quella riportata nella tab. 2.4.I delle NTC, che fornisce le seguenti indicazioni:

1. Opere provvisorie – Opere provvisionali Strutture in fase costruttiva $V_N \leq 10$ anni;
2. Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale $V_N \geq 50$ anni;
3. Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica $V_N \geq 100$ anni.

Inoltre, in presenza di azioni sismiche, con riferimento alle conseguenze di una interruzione di operatività o



di un eventuale collasso, le NTC definiscono le seguenti 4 classi d'uso:

Classe I ($cu=0,7$): *Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli.*

Classe II ($cu=1.0$): *Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in Classe d'uso III o in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.*

Classe III ($cu=1.5$): *Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. Reti viarie extraurbane non ricadenti in Classe d'uso IV. Ponti e reti ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso.*

Classe III ($cu=2.0$): *Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al DM 5 novembre 2001, n. 6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.*

Nel caso in esame la vita nominale delle opere V_N viene posta pari a 50 anni e Classe d'uso II. Pertanto il periodo di riferimento V_R considerato per l'azione sismica risulta pari a 50 anni:

$$V_R = V_N \times cu = 50 \times 1.0 = 50 \text{ anni.}$$

Tale scelta è stata fatta in base alle seguenti considerazioni:

- Le opere in progetto sono caratterizzate da dimensioni contenute o da un'importanza normale.
- Per le opere in progetto sono previsti normali affollamenti senza contenuti pericolosi per l'ambiente;
- Per le opere in progetto non sono previste funzioni pubbliche o strategiche importanti con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità.



10.2 Pericolosità sismica

La pericolosità sismica è definita in termini di:

- 1) a_g accelerazione orizzontale massima al sito;
- 2) F_o valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;
- 3) T_c^* periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

Tali valori, oltre ad essere funzione del sito di costruzione, dipendono dalla probabilità di eccedenza P_{VR} nel periodo V_R .

In particolare, durante gli eventi sismici, devono essere considerati i seguenti stati limiti, con le relative probabilità di superamento P_{VR} :

- Stato limite di danno (SLD) – $P_{VR} = 63 \%$;
- Stato limite di salvaguardia della vita (SLV) – $P_{VR} = 10 \%$.

Il tempo di ritorno T_R è dato dalla seguente relazione $T_R = -V_R / (\ln(1 - P_{VR}))$, da cui si ottengono i seguenti valori del tempo di ritorno:

- Stato limite di danno (SLD) - $T_R = 50$ anni
- Stato limite di salvaguardia della vita (SLV) - $T_R = 475$ anni

Per il riparo per la pesca di C. da Falaride (lat. 36,921289°, long 15,161752°), si ottengono i seguenti valori:

- SLD: $a_g / g = 0,049$; $T_c^* = 0,259$; $F_o = 2,494$;
- SLV: $a_g / g = 0,201$; $T_c^* = 0,417$; $F_o = 2,270$;

10.3 Categorie di sottosuolo e condizioni topografiche

La determinazione delle caratteristiche sismo-stratigrafiche dei litotipo, al fine di classificare sismicamente il sottosuolo secondo la normativa vigente (Norme tecniche per le Costruzioni, D.M. 17 gennaio 2018), è stata eseguita mediante prove DOWN HOLE e MASW, riportate in dettaglio negli elaborati C01- Relazione geologica e C02 – Relazione tecnica indagini geognostiche.

Il sito in esame ricade nella **categoria di sottosuolo “B”**, corrispondente a “*Rocce tenere e depositi di terreni*”



a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e valori del VS30 compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero NSPT30 > 50 nei terreni a grana grossa e cu30 > 250 kPa nei terreni a grana fina)".

La superficie del fondo marino risulta poco inclinata, pertanto dal punto di vista topografico la categoria di riferimento è la T1.

10.4 Azione sismica di progetto

L'azione sismica di progetto, considerando:

Vita nominale 50 anni;

Classe d'uso II;

Categoria di Sottosuolo B;

Categoria topografica T1;

risulta $a_g/g = 0.201$ con un tempo di ritorno pari a 475 anni.

10 RISULTATI DELLO STUDIO IDRAULICO MARITTIMO

Al fine di verificare la stabilità delle opere marittime, è stato necessario conoscere l'onda di progetto, ossia quel valore dell'altezza d'onda che non sia superato in lunghi periodi di tempo. Ricorrendo a metodi propri dell'analisi probabilistica, la stima dell'altezza d'onda massima probabile è stata condotta secondo il seguente approccio:

- definizione dell'evento (eccedenze o massimi e quindi il livello di soglia o l'intervallo temporale);
- scelta della distribuzione probabilistica rappresentativa degli eventi statistici (campione degli eventi);
- valutazione del numero degli eventi nella vita presunta dell'opera;
- valutazione della distribuzione di probabilità dell'altezza d'onda massima.

L'individuazione dell'onda di progetto necessita la conoscenza delle caratteristiche delle mareggiate che si sono verificate nel paraggio considerato. L'approccio probabilistico porta alla determinazione di un valore di altezza significativa, H_s , in funzione del periodo di ritorno, T . Per la determinazione dell'altezza d'onda di progetto sono stati elaborati i dati provenienti dalla boa di Catania. Allo stato attuale le registrazioni a



disposizione della boa di Catania coprono un periodo di circa 17 anni di dati, che risulta sufficiente per la definizione di un clima meteomarinico del paraggio in esame. Per questi anni di osservazione sono disponibili infatti n. 75812 (dimensione del campione) eventi ondosi complessivi da considerare per le successive modellazioni meteomarine.

Partendo dalle serie storiche dei dati di moto ondoso al largo del paraggio di Avola, riguardanti le altezze d'onda significative e la loro direzione di provenienza, coincidenti con i dati registrati dall'ondametro di Catania, è stata effettuata un'operazione di "estrazione" dalla popolazione dei dati, volta alla determinazione di un campione di eventi (altezze massime al culmine della mareggiata) omogenei e statisticamente indipendenti. A tal fine, è stato assunto che l'agitazione della superficie libera possa essere considerata una mareggiata quando l'altezza significativa supera una determinata soglia, sulla base delle analisi delle mareggiate osservate per le boe italiane della RON (*Corsini et al., 2002; Cavalieri et al., 2004*), per un periodo di tempo significativo, considerato almeno di durata pari a 6 ore, e quando le direzioni di provenienza degli stati di mare rimangano confinati entro un settore angolare di massimo 30° (*Corsini et al., 2002*). La durata della mareggiata è quindi individuata da due attraversamenti della soglia, mentre la misura della sua intensità è data dalla massima altezza d'onda significativa verificatasi in tale durata. La direzione di provenienza della mareggiata viene posta pari alla direzione media registrata durante l'evento. Sulla base dell'indicazione dell'Atlante delle onde nei mari italiani dell'APAT (*Corsini et al., 2002*) per la boa RON di Catania, è stata fissata la soglia di altezza d'onda significativa relativa ai settori direzionali di riferimento afferenti al settore di traversia in esame (Avola).

In particolare, dall'analisi della serie dei valori di altezza d'onda significativa $H_{s_{soglia}} = 2,5$ m, al largo del paraggio di Avola sono state individuati 2209 eventi di mareggiata afferenti al settore di traversia in esame (35° - 200° N), per come mostrato in Tabella 8, scegliendo 3 settori direzionali principali, sulla base delle soglie di altezza significative stabilite: 35°-90°N, 90°- 145°N, 145°- 200°N, aventi ampiezza angolare rispettivamente di 55°, 55°, 55°.

La scelta dei settori direzionali per gli eventi estremi è stata effettuata in modo tale che essi siano rappresentativi di un numero sufficiente di mareggiate utili per la determinazione degli eventi estremi.

E' stata altresì effettuato lo studio della propagazione dell'onda da largo a sottocosta attraverso il modello STWAVE e secondo le seguenti modalità:



- attraverso un modello a grande scala è stata analizzata la trasposizione dal largo sino alla batimetrica -30 m, per gli eventi estremi aventi direzione 62,5°N, 117,5°N e 172,50°N associati al periodo di ritorno T=50 anni;
- attraverso il modello di maggiore dettaglio è stata analizzata la trasposizione dalla batimetrica -30 m fino al punto sottocosta rappresentativo delle condizioni di frangimento, posto circa alla batimetrica -2,06 m (corrispondente alla batimetria al piede dell'opera), per gli eventi estremi aventi direzione 62,5°N, 117,5°N e 172,50°N associati al periodo di ritorno T=50 anni.

Le tabelle 11.1 e 11.2 illustrano i risultati della propagazione effettuata con il modello numerico STWAVE per gli eventi estremi direzionali di moto ondoso associati al periodo di ritorno più significativo per il litorale in esame.

CLIMA ONDOSI MEDIO AL LARGO					CLIMA ONDOSI MEDIO SOTTOCOSTA (- 30 m)				
T(anni)	DIR° (N)	Hs (m)	TP (s)	TP	Δa(°)	DIR(°N)	Hs (m)	TP (s)	DHs (%)
50	62,5	6,62	8,36	10,72	0	62,5	5,5	9,95	16,92
50	117,5	7,55	7,93	10,17	0	117,5	6,8	11,06	9,93
50	172,5	7,98	8,81	11,29	0	172,5	5,1	9,58	36,09

Tabella 11.1: Eventi estremi direzionali di moto ondoso sottocosta con T = 50 anni (- 30 m) (Avola, punto di coordinate nel dominio di calcolo: x = 4200 m, y = 4200 m)

CLIMA ONDOSI MEDIO SOTTOCOSTA (- 30 m)				CLIMA ONDOSI MEDIO SOTTOCOSTA al piede dell'opera (- 2,06 m)			
T(anni)	DIR° (N)	Hs	TP	Δa(°)	Hs(m)	TP(s)	DHs (%)
50	62,5	5,5	9,95	-62,5	1,45	9,95	78,09
50	117,5	6,8	11,06	-	1,46	11,06	80,66
50	172,5	5,1	9,58	-	1,62	9,58	79,69

Tabella 11.2: Eventi estremi direzionali di moto ondoso sottocosta con T = 50 anni (Avola, punto di rilevamento ubicato al piede dell'opera, alla batimetrica di - 2,06 m)

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato specialistico Studio Meteomarina.



11 SCELTA DELLE ALTERNATIVE

13.1 Ipotesi di non intervento - scenario 0

Nell'analisi delle alternative progettuali è buona norma prendere in esame come riferimento l'ipotesi di non intervento, spesso denominata opzione 0 o scenario 0 o utilizzando un'espressione anglosassone "*do nothing*". Tale opzione è peraltro di solito utilizzata a scopo comparativo per la valutazione delle ipotesi di intervento.

Tale ipotesi coincide con quella "naturale", ovvero, nel presente caso, con l'evoluzione delle condizioni del riparo per la pesca che si verrebbero a determinare nel medio e lungo termine (scala temporale degli anni) in assenza di qualsiasi tipo di intervento di riqualificazione e manutenzione del riparo per la pesca.

Considerando che già ad oggi l'approdo pescherecci in contrada Falaride permette il riparo e l'attracco esclusivamente di qualche piccola imbarcazione, nei soli periodi estivi; esso presenta infatti condizioni di forte degrado sia della struttura di banchina che del braccio di sopraflutto. La bassa quota del piano di banchina, che in alcuni tratti supera solo di pochi decimetri il livello medio mare, il cedimento e/o ribaltamento di parecchi blocchi in conglomerato cementizio che costituiscono il filo esterno della banchina (quello lato mare), il modesto tirante d'acqua nella parte più interna del bacino del porticciolo, rendono inagibile la struttura.

L'assenza, inoltre, di un muro paraonde sul braccio di sopraflutto lascia lo specchio acqueo interno completamente soggetto all'azione dei marosi, in particolar modo provenienti da sud, sud-est, sud-ovest, i quali hanno anche provocato la disgregazione dell'improvvisata difesa foranea in massi naturali che doveva fungere da protezione dell'approdo, ma che ha perso tale funzione, essendo costituita da un volume insufficiente e da elementi lapidei di dimensioni e peso specifico non idonei ad essere utilizzati nelle opere marittime .

Considerato inoltre che le attuali condizioni del riparo pescherecci non offrono alcun riparo in occasione di mareggiate, in assenza di interventi di riqualificazione, il dissesto dell'area continuerebbe ad evolvere, mantenendo tutte le condizioni che impediscono l'utilizzo del riparo di contrada Falaride da parte dei pescatori di Avola, che attualmente sono invece costretti ad utilizzare la base logistica del porticciolo di Marzamemi, creando altresì una più generale situazione di degrado dell'intera contrada.

In conclusione, nell'ambito del presente progetto l'ipotesi di non intervento è stata ritenuta non sostenibile.



13.2 Scelta delle alternative ed illustrazione delle ragioni della soluzione selezionata

Tra le ipotesi di intervento la prima che è stata presa in esame è stata quella di provvedere alla protezione dell'approdo pescherecci mediante la realizzazione di un molo di sopraflutto di estensione maggiore rispetto quello originario (alternativa 1), secondo la rappresentazione schematica di figura 13.1.

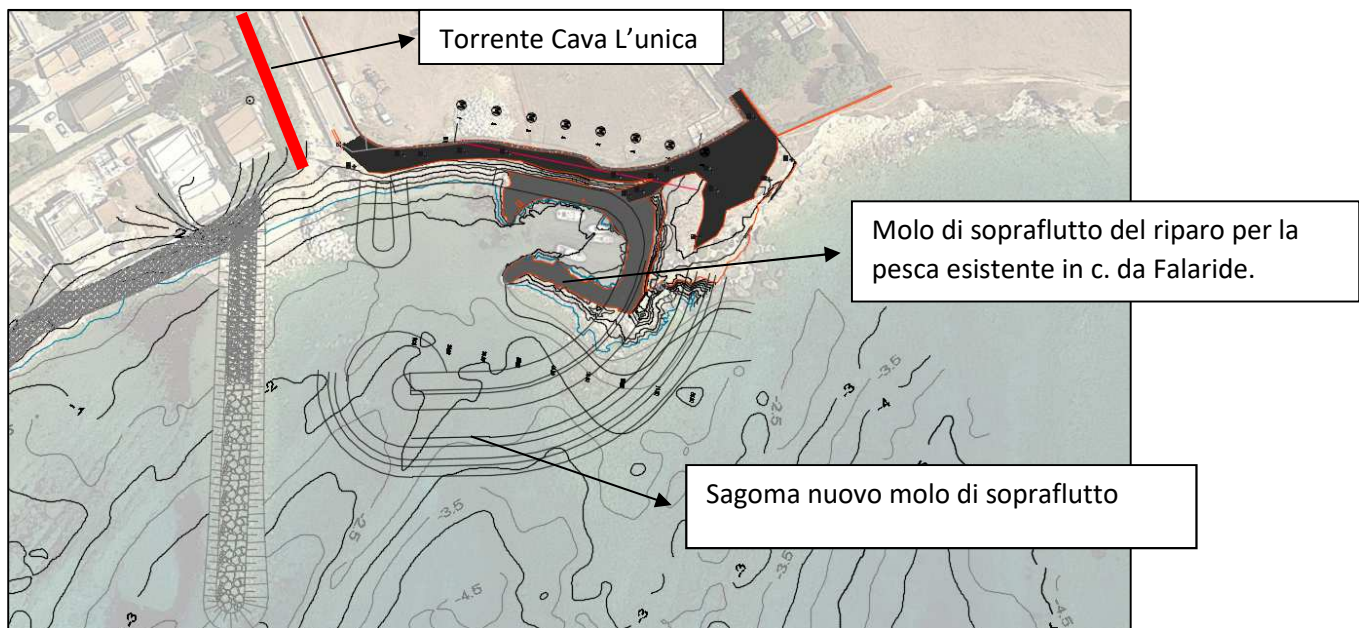


Fig. 13.1: *Alternativa 1 – Realizzazione di un molo di sopraflutto di estensione maggiore rispetto quello originario.*

L'alternativa 1, sebbene avrebbe garantito la disponibilità di un maggior numero di posti barca, non sarebbe stata in linea con le finalità di riqualificazione dell'esistente riparo per la pesca previste dal Decreto di finanziamento. L'intervento avrebbe riguardato più che altro la realizzazione di un nuovo braccio portuale, che nulla ha a che vedere con un intervento di riqualificazione dell'esistente, essendo caratterizzato da sagoma ed ingombro nettamente maggiori.

Per l'intervento in questione, oltre ad essere insufficienti le somme stanziare dal Decreto di finanziamento, sarebbe dovuta attivarsi inoltre la procedura di V.I.A. (Valutazione impatto ambientale).

Inoltre l'estensione del braccio del molo di sopraflutto sino allo specchio acqueo antistante lo sbocco in mare del torrente Cava L'Unica avrebbe potuto creare interferenze con la portata di deflusso del torrente, oltre a non costituire un intervento ammissibile ai sensi del "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523", che prescrive infatti distanze minime da applicare per la realizzazione di scavi, movimenti di terra e per la realizzazione di qualsiasi tipologia di



fabbriche e costruzioni in genere dagli argini dei corsi d'acqua. Tali distanze, ai sensi dell'art. 96 comma f del citato T.U. restano fissate in metri 10.

Successivamente si è passati all'esame dell'alternativa 2, consistente nel ripristino strutturale e funzionale dell'approdo pescherecci esistenti senza modificare l'estensione del braccio di sopraflutto.

Come ordine di priorità risulta fondamentale dapprima ripristinare la funzionalità del molo di sopraflutto, procedendo alla realizzazione di un'opera di protezione a gettata di dimensioni adeguate e costituita da elementi lapidei di dimensioni tali da garantirne la stabilità sotto l'azione delle onde di progetto, e secondariamente alla realizzazione di un muro paraonde e di una nuova sovrastruttura di banchina a quota maggiore rispetto quella originaria, solo di pochi decimetri più alta rispetto il livello medio mare.

Eseguite le opere di protezione del riparo per la pesca si procederà conseguentemente alla predisposizione dell'impiantistica a servizio del riparo pescherecci, costituita da un impianto idrico ed un impianto elettrico, quest'ultimo a servizio dell'illuminazione del porticciolo ed utile al rifornimento delle colonnine per la distribuzione di energia elettrica e acqua.

La soluzione prevista dall'alternativa 2 è da intendersi come un vero e proprio intervento di riqualificazione e manutenzione di un'opera (riparo per la pesca) già esistente, garantendo però un miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e fruibilità dell'area per le finalità individuate.

Gli interventi progettuali previsti con l'alternativa 2 risultano compatibili con le somme stanziare per la realizzazione dell'intervento.

12 PROGETTO DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA

Descritte nel paragrafo - 3 – Stato di fatto, le condizioni critiche dell'approdo pescherecci, caratterizzato da un sostanziale e progressivo disfacimento che ne impedisce l'utilizzo, si procede nel seguito a definire gli interventi progettuali necessari al ripristino della funzionalità del sistema.

Innanzitutto sarà previsto il rifacimento del braccio di sopraflutto esistente, mediante la completa demolizione e rimozione del piano di banchina insistente sul braccio di sopraflutto stesso (banchina Sud) ed il successivo salpamento dell'intero braccio di sopraflutto costituito con un'opera a gettata, in massi naturali, caratterizzata da dimensioni insufficienti per opporsi all'azione dei marosi e formata tra l'altro con massi naturali di pezzatura e caratteristiche meccaniche non idonee all'utilizzo per opere marittime.



È prevista anche la demolizione della sovrastruttura di banchina del tratto di banchina Est e del tratto di banchina Nord, al fine di portare la quota della nuova struttura di banchina a +1,26 m s.l.m., così da rendere funzionale la banchina anche in occasione di livelli di alta marea; la pavimentazione di banchina è stata realizzata in calcestruzzo architettonico lavato, confezionato con aggregati che siano compatibili con il contesto ambientale circostante, così come richiesto dalla Soprintendenza.BB.CC. AA. di Siracusa.

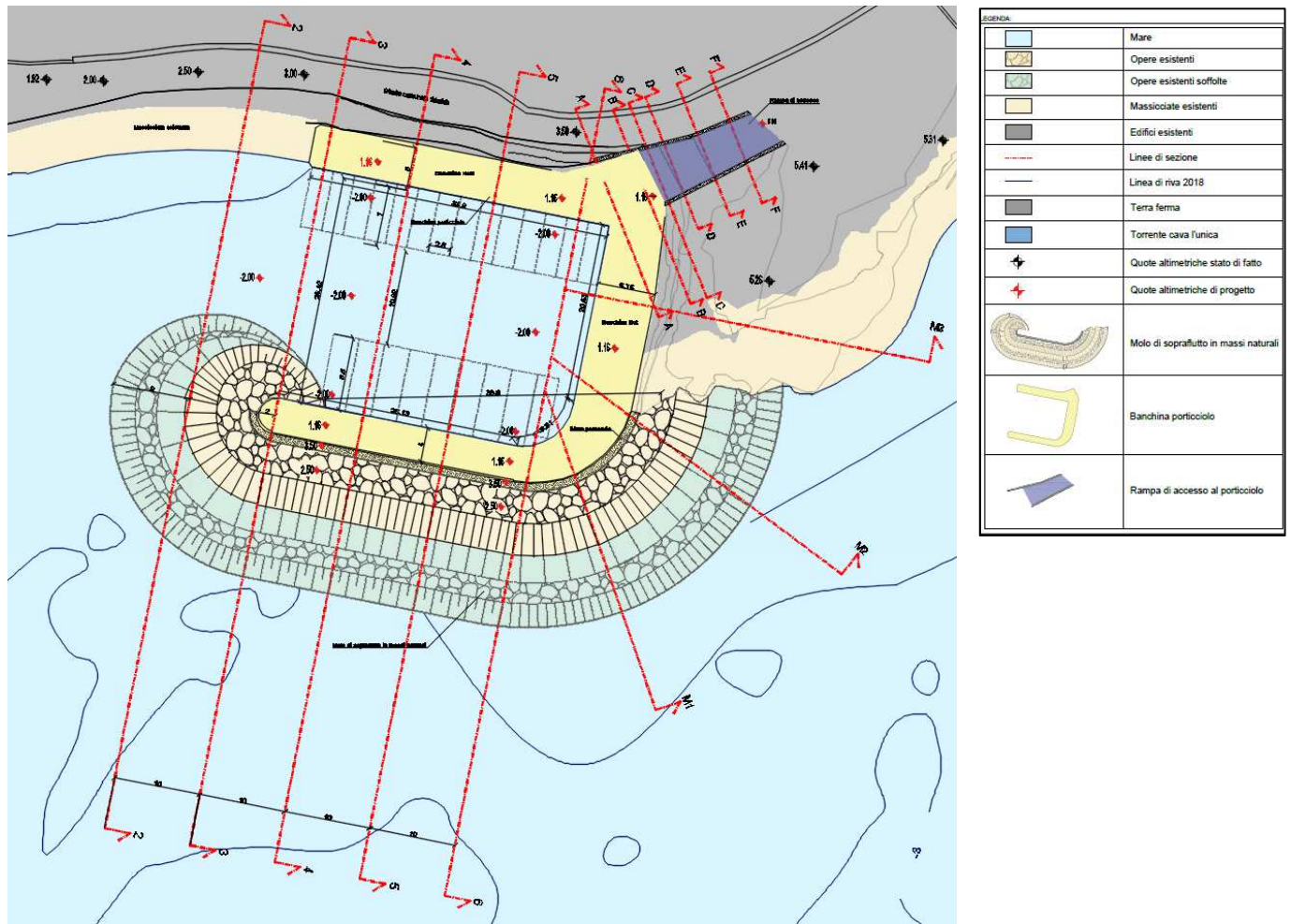


Fig. 13.1: Planimetria di progetto.

Per quanto riguarda quindi il lato sud dell'approdo pescherecci, è prevista la realizzazione di un nuovo braccio di sopraflutto realizzato con una struttura a blocchi di calcestruzzo prefabbricati impostati su uno scanno di imbasamento riempito con pietrame scapolo (*tout venant*); al di sopra dei blocchi è realizzato in opera un massiccio di sovraccarico in calcestruzzo, anch'esso rifinito con cls architettonico, dotato in sommità di un muro paraonde. Tale struttura è protetta lato mare da un'opera foranea in massi naturali, anch'essa impostata su uno scanno di imbasamento (separato dal terreno di fondazione da uno strato di geotessile tessuto),



caratterizzata da massi di pezzatura via via maggiore procedendo dal nucleo dell'opera verso l'esterno. L'opera foranea ha una pendenza di 3 a 2 della mantellata lato mare. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici *D11- Sezioni di progetto*.

D15 – Sezioni tipo.

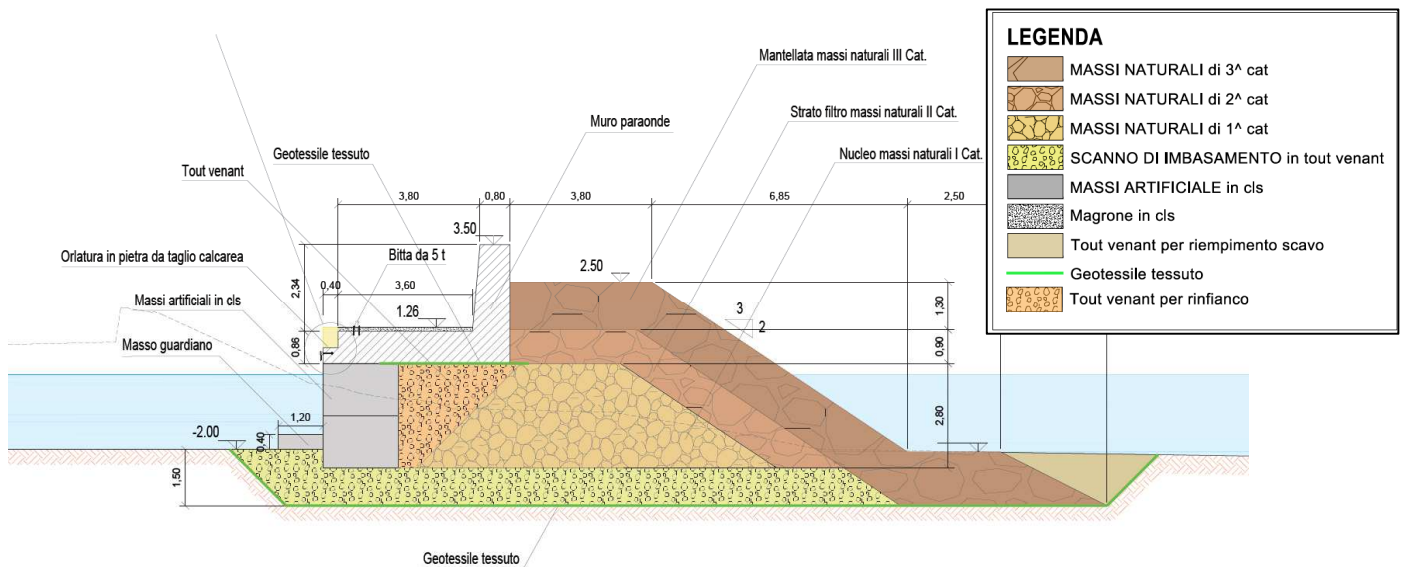


Fig. 13.2: *Sezione di progetto del molo di sopraflutto*

Il tratto di banchina Est sarà anch'esso realizzato con blocchi prefabbricati in calcestruzzo posati su un imbasamento di pietrame. Sarà ancora presente il massiccio di sovraccarico, impostato sui blocchi di calcestruzzo, gettato in opera e rifinito in cls architettonico. Risulta invece assente in questo caso il muro paraonde, essendo tale tratto di banchina protetto a monte dalla terra ferma.

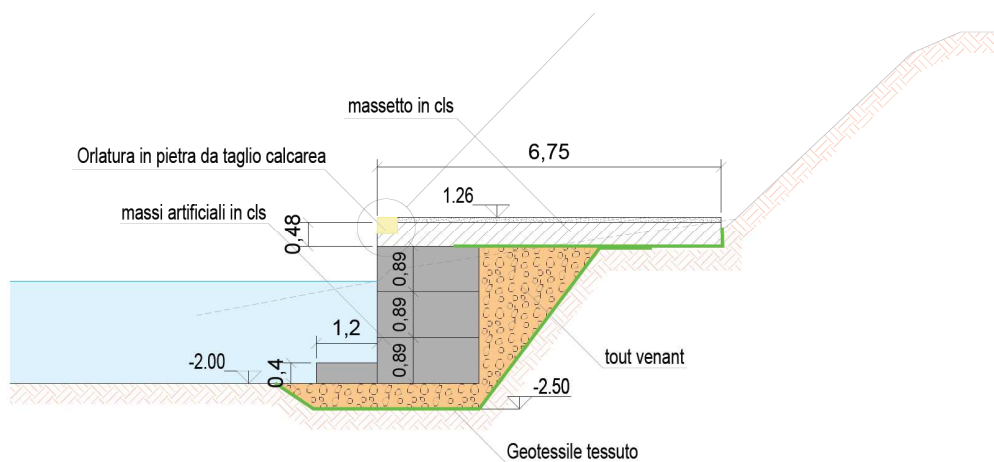


Fig. 13.3: *Sezione di progetto banchina Est*



Infine, per il tratto di banchina nord, che risulta quello nelle migliori condizioni, non presentando cedimenti strutturali, è prevista la sola realizzazione della sovrastruttura di banchina, sempre rifinita in cls architettonico, che consente di raggiungere la nuova quota di progetto + 1,26 m s.l.m.; è inoltre prevista la regolarizzazione del filo esterno di banchina mediante l'introduzione di una veletta prefabbricata in c.a.v. connessa alla retrostante sovrastruttura di banchina mediante un sistema di connessione in acciaio B450 C.

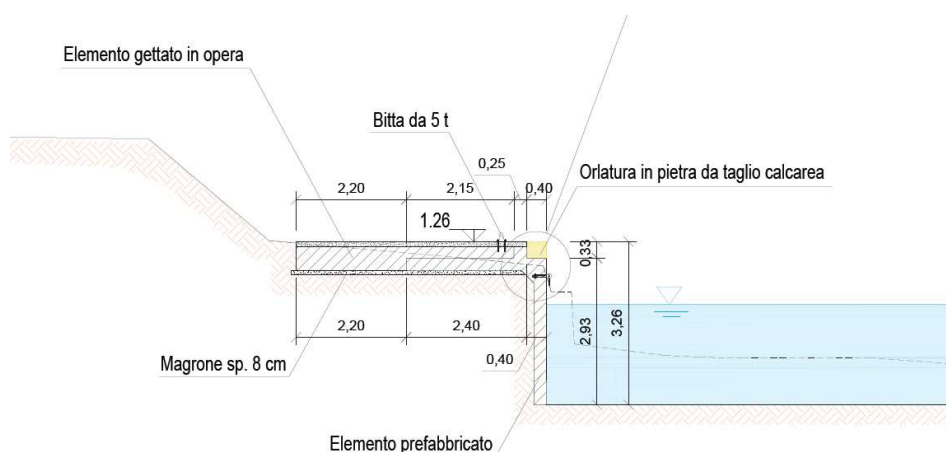


Fig. 13.4: Sezione di progetto banchina Nord

Oltre alla realizzazione delle opere strutturali su citate è previsto altresì l'approfondimento del fondale del bacino interno sino alla quota -2.00 m s.l.m.

In ottemperanza a specifiche prescrizioni della Capitaneria di Porto e della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali in sede di Conferenza di Servizi, è stato previsto il completo recupero strutturale, architettonico e funzionale della stradella di accesso al riparo per la pesca. La pavimentazione verrà realizzata in calcestruzzo architettonico effetto lavato impiegando aggregati che siano compatibili con il contesto ambientale circostante, mentre una vasca di prima pioggia sarà installata per trattare le acque piovane provenienti dalla piattaforma stradale prima dell'immissione delle stesse nel corpo ricettore (torrente Cava L'Unica). La massicciata esistente posta a protezione della sede stradale, subirà un intervento di manutenzione, consistente nel salpamento dei massi attualmente presenti, nell'approfondimento dello scavo di imposta dell'opera, nella disposizione di un geotessile tessuto con funzione di separazione e rinforzo e nella ricostituzione della sagoma dell'opera gettata, derivante da un opportuno dimensionamento. Per un'analisi più di dettaglio si rimanda alla tav. D24_Planimetria e sezioni strada di accesso area riparo pescatori.

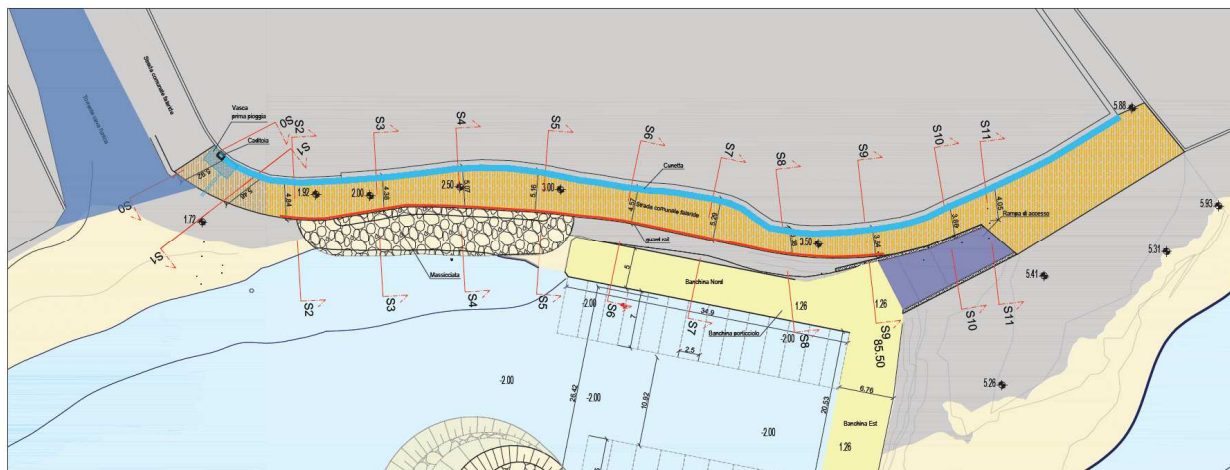


Fig. 13.5: *Planimetria stradella di accesso*

Per il dimensionamento delle opere si rimanda alla relazione di calcolo e geotecnica (elaborato C06).

13 GESTIONE DELLE MATERIE

La gestione delle materie di cui al presente progetto comprenderà i materiali da approvvigionare da cave e i materiali di risulta derivanti dalle operazioni di scavo.

I primi sono costituiti dal pietrame scapolo, massi di I° cat., II° cat e III° cat. necessari alla realizzazione dell'opera foranea del molo di sopraflutto.

Per la fornitura di tale materiale sono state individuate due cave di materiale lapideo idoneo: la cava Mostringiano L.I.S.A., ricadente all'interno del comune di Priolo Gargallo, e la Cugno Marino GI.MO.TER, ricadente nel comune di Noto.

Per quanto riguarda i materiali di risulta invece, questi sono quelli provenienti dalle lavorazioni di progetto, ovvero:

- a) Demolizioni sovrastruttura di banchina esistente;
- b) scavo subacqueo per la realizzazione del braccio di sopraflutto e della banchina est;
- c) salpamento degli scogli in situ disposti in passato a protezione del braccio dell'approdo pescherecci esistente;
- d) scavo subacqueo per approfondimento fondale del bacino protetto dal porticciolo;
- e) scavo di sbancamento per la realizzazione della rampa di accesso al porticciolo;



15 COSTO DEGLI INTERVENTI

15.1 Computo metrico

L'importo dei lavori è pari a 1.335.253,36 €, di cui 12.48805 € per i costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Le opere in progetto rientrano nella categoria OG7 – Opere marittime e lavori di dragaggio.

16 ALLEGATI

- **D.D.G. n. 436/Pesca del 19.10.2017** dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.
- **Decreto n. 464/Pesca del 09.08.2018** dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.
- **D.D.G. n. 565/Pesca del 3.10.2018** dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.
- **D.D.G. n. 609/Pesca del 19.10.2018** dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.

D.D.G. n. 436/Pesca del 19.10.2017 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

Dipartimento della Pesca Mediterranea – Servizio I - Programmazione

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni inerenti le norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

VISTO il Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca;

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, recante le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013;

VISTO il Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020;

VISTO il Piano per lo sviluppo, la competitività, la sostenibilità della pesca costiera artigianale;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione n° C (2015) 8452 del 25 novembre 2015;

VISTO il D.M. n. 1034 del 19 gennaio 2016, recante la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014-2020), rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi e approvati dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;

VISTA l'intesa per l'adozione dell'Accordo multiregionale siglata il 9 giugno 2016 in sede di conferenza Stato-Regioni, finalizzata all'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014-2020 che assegna alla Regione Siciliana, quale Organismo Intermedio (OI), la dotazione finanziaria di 118.225.551,76 euro;

VISTA la Deliberazione n. 305 del 21 settembre 2016 con la quale la Giunta Regionale di Governo ha apprezzato il Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014-2020;

VISTA la Convenzione stipulata il 27 ottobre 2016 tra l'Autorità di Gestione (AdG) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Referente dell'Autorità di Gestione (RAg) dell'OI della Regione Siciliana relativa all'attuazione del PO FEAMP 2014-2020, integrata su richiesta dell'AdG con la versione sottoscritta il 14/11/2016 e il 15/11/2016;

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) e relativi atti delegati e di esecuzione, Titolo V - Misure finanziate in regime di gestione concorrente - Capo I, "Sviluppo Sostenibile della Pesca", art. 43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca";

CONSIDERATO che il piano finanziario di ripartizione delle risorse per l'attuazione della misura 1.43 del PO FEAMP 2014-2020 ha assegnato alla Regione Siciliana l'importo di € 9.455.094,23 corrispondente alle quote di cofinanziamento di € 4.727.547,12 dell'Unione Europea, di € 3.309.282,98 dello Stato Italiano e di € 1.418.264,14 della Regione Siciliana;

- VISTI il D.D.G. n. 604/Pesca del 11/11/2016 con il quale è stato approvato il bando pubblico di attuazione della misura 1.43 - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca del PO FEAMP 2014-2020 e dei relativi allegati e il D.D.G. n. 1/Pesca del 17/01/2017 con il quale sono state apportate modifiche al medesimo bando;
- VISTO il D.D.G. n. 50/Pesca del 17/02/2017 con il quale è stata nominata la Commissione di valutazione interna con l'incarico di procedure all'istruttoria delle istanze di finanziamento presentate a valere sul bando di attuazione della misura 1.43 del PO FEAMP 2014-2020 approvato con D.D.G. n. 604/Pesca del 11/11/2016 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.D.G. n. 65/Pesca del 06/03/2017 con il quale è stato sostituito il Presidente della Commissione di valutazione interna con l'incarico di procedure all'istruttoria delle istanze di finanziamento presentate a valere sul bando di attuazione della misura 1.43 del PO FEAMP 2014-2020 già nominato con D.D.G. n. 50/Pesca del 17/02/2017;
- VISTO il D.D.G. n.218/Pesca del 12/07/2017 registrato alla Corte dei conti il 05/09/2017, reg. n.5, foglio n.148, con il quale è stata approvata la pista di controllo della misura 1.43 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;
- VISTA la Deliberazione n. 6/2017 della Corte dei conti – Sezione del controllo per la Regione Siciliana la quale ha stabilito, tra l'altro, che i provvedimenti relativi all'approvazione delle graduatorie definitive non vanno sottoposti al preventivo controllo di legittimità da parte della medesima Corte;
- VISTO il D.D.G. n. 264 del 07/08/2017 con il quale sono state approvate in via provvisoria le graduatorie delle istanze ammissibili delle azioni a) e b), nonché l'elenco delle domande non ammissibili, con le motivazioni della non ammissibilità, delle azioni a) e b);
- VISTA la nota di richiesta di riesame del comune di S. Flavia del 24/08/2017, assunta al Dipartimento con prot. n. 8704 del 25/08/2017;
- VISTA la nota di richiesta di riesame inviata a mezzo PEC dal comune di Avola in data 07/09/2017 e assunta al Dipartimento con prot. n. 9348 del 11/09/2017;
- VISTA la nota di richiesta di riesame inviata a mezzo PEC della ditta Marine Service srl del 08/09/2017, assunta al Dipartimento con prot. n. 9411 del 12/09/2017;
- VISTA la nota del 12/10/2017 prot. n. 10715 con la quale la Commissione di Valutazione trasmette i verbali di riesame relativi alla valutazione delle richieste di riesame con il solo accoglimento della domanda presentata dal comune di Avola;
- RITENUTO necessario procedere all'approvazione in via definitiva delle istanze ammesse a finanziamento distinte per azione e dell'elenco delle domande non ammesse distinte per azione con le relative motivazioni di inammissibilità;

DECRETA

- Art. 1 - Le motivazioni espresse in premessa si intendono nel presente dispositivo integralmente richiamate e trascritte.
- Art. 2 - È approvata per la misura 1.43, azione a) del PO FEAMP 2014-2020, in via definitiva, la graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento di cui all'allegato A del presente provvedimento.
- Art. 3 - È approvata per la misura 1.43, azione b) del PO FEAMP 2014-2020, in via definitiva, la graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento di cui all'allegato B del presente provvedimento.
- Art. 4 - È approvata per la misura 1.43, azione a) del PO FEAMP 2014-2020, in via definitiva, la graduatoria delle istanze non ammesse a finanziamento, con le motivazioni della non ammissibilità, di cui all'allegato C del presente provvedimento.
- Art. 5 - È approvato per la misura 1.43, azione b) del PO FEAMP 2014-2020, in via definitiva l'elenco delle istanze non ammesse a finanziamento, con le motivazioni della non ammissibilità, di cui all'allegato D del presente provvedimento.

Art. 6 - Con successivi provvedimenti verrà concesso il contributo e contestualmente impegnate le somme per l'azione a) sul capitolo 746404, codice piano dei conti integrato n. U.2.03.01.02.000, "Contributi agli investimenti a amministrazioni locali previste dal FEAMP 2014-2020" per € 8.339.237,18 e per l'azione b) sul capitolo 746829, codice piano dei conti integrato n. U.2.03.03.03.999, "Contributi agli investimenti a imprese per la realizzazione delle attività previste dal FEAMP 2014-2020" per € 1.115.857,05.

Il presente decreto sarà inviato alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e delle Pesca Mediterranea per il visto semplice e pubblicato sul sito del Dipartimento Regionale Pesca Mediterranea e sulla GURS.

Palermo, 19 OTT. 2017



Il Dirigente Generale

Dario Cartabellotta

Il Dirigente del Servizio I
(Dott. Giuseppe Dimino)

ALLEGATO "A" del DDG n. 436/PESCA del 19/10/17

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento della Pesca Mediterranea
Bando PO FEAMP 2014/2020 Mis. 1.43 – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca
Azione a)
ELENCO DITTE AMMESSE
Graduatoria definitiva

n.	Cod. Prog.	Richiedente	Località	Costo complessivo richiesto	Contributo richiesto	Costo ammesso	Contributo ammesso	Punteggio	Note
1	08/PP/16	Comune di Patti (ME)	Marina di Patti	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	4,95	
2	09/PP/16	Comune di Siculiana (AG)	Siculiana Marina	€ 1.377.451,01	€ 1.377.451,01	€ 1.377.451,01	€ 1.377.451,01	4,79	
3	07/PP/16	Comune di Avola (SR)	Falaride	€ 2.112.370,54	€ 2.112.370,54	€ 1.276.138,83	€ 1.276.138,83	4,52	
4	10/PP/16	Comune di Custonaci (TP)	Cornino	€ 506.045,00	€ 506.045,00	€ 486.525,00	€ 486.525,00	4,48	
5	05/PP/16	Comune di Spadafora (ME)	Spadafora	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	4,37	
6	18/PP/16	Comune di Siracusa	Porto Sant'Antonio	€ 3.265.524,12	€ 3.265.524,12	€ 2.985.851,32	€ 2.985.851,32	4,29	
7	22/PP/16	Comune di Sciacca (AG)	Zona Portuale	€ 643.623,00	€ 643.623,00	€ 626.064,68	€ 626.064,68	4,21	
8	03/PP/16	Comune di Bagheria (PA)	Aspra	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	4,15	
9	15/PP/16	Comune di Acireale (CT)	Stazzo	€ 565.680,71	€ 565.680,71	€ 506.556,17	€ 506.556,17	4,10	
10	12/PP/16	Comune di Lipari (ME)	Marina Lunga	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.307.296,00	€ 1.307.296,00	4,05	
11	04/PP/16	Comune di Vittoria (RG)	Scoglitti	€ 744.000,00	€ 744.000,00	€ 689.961,66	€ 689.961,66	4,00	
12	28/PP/16	Comune di Favignana (TP)	Punta Lunga	€ 572.900,00	€ 572.900,00	€ 572.900,00	€ 572.900,00	4,00	
T O T A L E				€ 12.384.594,38	€ 12.384.594,38	€ 10.925.744,67	€ 10.925.744,67		

h

ALLEGATO "B" del DDG n. 436/PESCA el 19/10/17

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento della Pesca Mediterranea
Bando PO FEAMP 2014/2020 Mis. 1.43 – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca
Azione b)
ELENCO DITTE AMMESSE
Graduatoria definitiva

n.	Cod. Prog.	Richiedente	Comune	Costo complessivo richiesto	Contributo richiesto	Costo ammesso	Contributo ammesso	Punteggio	NOTE
1	25/PP/16	C.N.M. Srl	Licata (AG)	€. 599.000,00	€. 299.500,00	€. 599.000,00	€. 299.500,00	4,75	
2	21/PP/16	Pappalardo Costruzioni Srl	Riposto (CT)	€. 421.438,68	€. 210.719,34	€. 421.438,68	€. 210.719,34	4,67	
3	14/PP/16	PITTARI Angelo	Lipari (ME)	€. 116.500,00	€. 58.250,00	€. 116.500,00	€. 58.250,00	4,50	
4	23/PP/16	Marine Work Srl	P. Empedocle (AG)	€. 245.248,89	€. 122.624,45	€. 245.248,89	€. 122.624,45	4,18	
5	26/PP/16	Gruppo PROEMI di De Marco Daniele	Licata (AG)	€. 179.000,00	€. 89.500,00	€. 179.000,00	€. 89.500,00	4,13	
6	16/PP/16	A.V.F. - Costruzioni Artigiane Pescherecci di F. Amato Srl	Porto Paolo di C.P. (SR)	€. 213.324,51	€. 106.662,25	€. 203.719,45	€. 101.859,73	4,00	
7	17/PP/16	Oceanica Naval Cantiere Srl	Licata (AG)	€. 490.000,00	€. 245.000,00	€. 466.807,08	€. 233.403,54	4,00	
T O T A L E				€. 2.264.512,08	€. 1.132.256,04	€. 2.231.714,10	€. 1.115.857,05		

4

ALLEGATO "C" del DDG n. 436/PESCA del 19/10/17

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento della Pesca Mediterranea
Bando PO FEAMP 2014/2020 Mis. 1.43 – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca
Azione a)
ELENCO DITTE NON AMMESSE
Graduatoria definitiva

n.	Cod. Prog.	Richiedente	Località	MOTIVAZIONI
1	01/PP/16	Comune di Falcone (ME)	Falcone	In sede di valutazione del progetto sono stati ottenuti punti 3,26, al di sotto del punteggio minimo che il punto 12 del bando di attuazione della misura 1.43 stabilisce pari a 4.
2	02/PP/16	Comune di Barcellona P.G. (ME)	Spinesante	In sede di valutazione del progetto sono stati ottenuti punti 2,34, al di sotto del punteggio minimo che il punto 12 del bando di attuazione della misura 1.43 stabilisce pari a 4.
3	06/PP/16	Comune di Lampedusa (AG)	Cala Pisana	Progetto non ammissibile poiché sprovvisto dell'Atto di approvazione della Giunta comunale, così come previsto dall'art. 27 del D. Lgs 50/2016 e richiamato al punto 5 del bando di attuazione della misura 1.43, nonché carente, in sede di fattibilità tecnica, di quegli elementi d'indagine individuati dall'art. 23 del D. Lgs 50/2016.
4	11/PP/16	Comune di Gioiosa Marea (ME)	San Giorgio	In sede di valutazione del progetto sono stati ottenuti punti 3,63, al di sotto del punteggio minimo che il punto 12 del bando di attuazione della misura 1.43 stabilisce pari a 4.
5	13/PP/16	Comune di Villafranca T. (ME)	Villafranca T.	In sede di valutazione del progetto sono stati ottenuti punti 2,48, al di sotto del punteggio minimo che il punto 12 del bando di attuazione della misura 1.43 stabilisce pari a 4.
6	19/PP/16	Comune di Terme Vigliatore (ME)	Terme V. Acquitta	In sede di valutazione del progetto sono stati ottenuti punti 3,29, al di sotto del punteggio minimo che il punto 12 del bando di attuazione della misura 1.43 stabilisce pari a 4.
7	24/PP/16	Comune di S. Flavia (PA)	Porticello	Carenza documentazione necessaria per l' ammissibilità

di
4

ALLEGATO "D" del DDG n. 636/PESCA 19/10/17

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento della Pesca Mediterranea
Bando PO FEAMP 2014/2020 Mis. 1.43 – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca

Azione b)

ELENCO DITTE NON AMMESSE
Graduatoria definitiva

n.	Cod. Prog.	Richiedente	Comune	MOTIVAZIONI
1	20/PP/16	Marine Service Srl	Balestrate (PA)	L'intervento non possiede requisito di ammissibilità poiché l'area in concessione alla ditta è destinata solamente allo svolgimento di attività di varo e alaggio di unità da diporto e ricade all'interno di un porto turistico

hi
4

D.D.G. n. 565/Pesca del 3.10.2018 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea
DIPARTIMENTO DELLA PESCA MEDITERRANEA

IL DIRIGENTE GENERALE

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista** la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10;
- Vista** la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19;
- Visto** Il Reg. (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla Politica Comune della Pesca;
- Visto** Il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni fondi SIE;
- Visto** Il Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014 recante le modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303 del 17 dicembre 2013;
- Visto** l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;
- Visto** Il Programma Operativo approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015;
- Visto** Il D.M. 1034 del 19 gennaio 2016 recante la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;
- Vista** l'Intesa per l'adozione dell'Accordo multi regionale siglata il 9 giugno 2016 in sede di conferenza Stato Regioni, finalizzata all'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma operativo FEAMP 2014-2020 che assegna all'Organismo Intermedio Regione Siciliana, la dotazione finanziaria pari ad € 118.225.551,76;
- Vista** la Deliberazione n. 305 del 21.09.2016 con la quale la Giunta Regionale di Governo ha apprezzato il Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014-2020;
- Vista** il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Visto** Il D.M. 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
- Vista** la Convenzione stipulata in data 27/10/2016 tra l'Autorità di Gestione del MIPAAF ed il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio Regione Siciliana, relativa all'attuazione del PO FEAMP 2014-2020 integrata su richiesta dell' A.d.G. con la versione sottoscritta il 14/11/2016 ed il 15/11/2016;
- Visto** il D.D.G n. 604/Pesca dell'11 novembre 2016 con il quale è stato approvato il Bando pubblico di attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, misura 1.43 e i relativi allegati, nonché, il D.D.G. n. 1/Pesca del 17 gennaio 2017 con il quale sono state apportate delle modifiche al medesimo bando;
- Visto** Il D.D.G. n° 1/Pesca del 17 gennaio 2017, con la quale erano state approvate delle modifiche ed integrazioni al lo stesso bando di attuazione della Misura 1.43 "Porti, Luoghi di Sbarco, Sale per la vendita all'Asta" PO FEAMP 2014/2020;
- Visto** il D.D.G. n. 218/Pesca del 12 luglio 2017 registrato dalla Corte dei Conti il 05 settembre 2017, reg. n° 5 fg. n° 148, con il quale è stata approvata la pista di controllo della misura 1.43 del Programma Operativo FEAMP 2014/2020;
- Considerato** che per l'attuazione della misura 1.43 del PO FEAMP è stata prevista una dotazione finanziaria pari a € 9.455.094,23 ripartita in € 4.727.547,12 di quota FEAMP, € 3.309.282,98 di quota Stato ed € 1.418.264,14 di quota Regione;

- Preso Atto** che per la misura sopra citata sono state assegnate per l'azione a) Infrastrutture pubbliche, la somma € 5.455.000,00 e per l'azione b) - Investimenti proposti da imprese private operanti in ambito, la somma di € 4.000.000,00;
- Visto** Il D.D.G. n. 264 del 07 agosto 2017, con il quale sono state approvate in via provvisoria la graduatorie delle istanze ammissibili a) e b), nonché l'elenco delle domande non ammissibili, con le motivazioni della non ammissibilità, delle azioni a) e b);
- Visto** il D.D.G. n. 436/Pesca del 19 ottobre 2017 con cui si è proceduto all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi ai benefici di cui alla misura 1.43 PO FEAMP 2014/2020, a seguito delle valutazioni da parte della competente Commissione;
- Visto** l'art. 6 del D.D.G. n. 436/Pesca del 19 ottobre 2017 relativo alla misura 1.43 del PO FEAMP 2014-2020, con il quale è stata rideterminata e assegnata, in via definitiva, per l'azione a) Investimenti pubblici la somma di € 8.339.237,18 e per l'azione b) Contributi per gli investimenti alle imprese, la somma di € 1.115.857,05;
- Vista** la nota del 27/02/2018 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, con la quale nella seduta del 27 febbraio 2018 è stata aperta la procedura scritta attraverso la quale è stata predisposta una nuova articolazione dei Piani Finanziari Regionali, basandosi sulle indicazioni pervenute da tutti gli Organismi Intermedi;
- Preso Atto** che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, con verbale del 23 marzo 2018 ha sancito la chiusura delle procedure scritte, approvando le variazioni dei Piani Finanziari del FEAMP assegnando alla misura 1.43 del PO FEAMP Sicilia la somma complessiva di € 13.779.884,23;
- Considerato** che in sede di stesura del bando, all'art. 11, comma 2, per mero errore materiale, è stato trascritto in riferimento all'azione b) *“che le imprese ammesse a contributo, ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione del finanziamento, verrà richiesta la predisposizione di una polizza fideiussoria a garanzia della disponibilità della quota di contributo privato afferente al cofinanziamento dell'intervento”*;
- Ritenuto** Pertanto, di eliminare la dicitura sopra riportata in quanto incongruente con l'art. 16 - Modalità di erogazione del contributo e documentazione da allegare, relativa alle richieste di anticipo, SAL e saldo;
- Preso atto** che l'avviso relativo alla misura 1.43, azione a), chiarita la natura non perentoria del termine previsto nei punti 1, 2 e 3, art. 13, rimane tuttavia condizione essenziale e indispensabile, per richiedere l'erogazione di un anticipo e/o SAL, la presentazione del progetto esecutivo e cantierabile, apportando modifiche ai tempi di presentazione che passerebbero da mesi 6 (sei) a mesi 3 (tre) della data della comunicazione degli estremi di registrazione del provvedimento e, inoltre, di modificare i termini per l'avvio della procedura di evidenza pubblica e di assegnazione dei lavori entro e non oltre il termine di giorni 75 (settantacinque).
- Preso atto** che per gli interventi afferenti all'azione a) del bando di attuazione 1.43, art. 16 - Modalità di erogazione dei contributi e documentazione da allegare, l'erogazione dell'anticipo del contributo è pari al 25% del contributo pubblico;
- Ritenuto** pertanto, di aumentare la percentuale di anticipo al 40% del contributo ammesso per l'azione a), ai sensi dell'art. 16 - “modalità di erogazione dei contributi”, del bando sopracitato;
- Ritenuto** di dover procedere alla rettifica del bando e modificare gli articoli 13 e 16 del bando di attuazione della misura 1.43 “Porti, Luoghi di Sbarco, Sale per la vendita all'Asta”;

DECRETA

- Art. 1** Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte sono approvati le modifiche ed integrazioni, inerenti il Bando di attuazione della misura 1.43 “Porti, Luoghi di Sbarco, Sale per la vendita all'Asta” del PO FEAMP 2014/2020, approvato con D.D.G. n° 436/Pesca del 19 ottobre 2017, riportate nei successivi articoli.
- Art. 2** Di assegnare all'azione a) - Infrastrutture pubbliche, la somma di € 10.925.774,67 a valere sul capitolo 746404, codice integrato n. U.2.03.01.02.999 - Contributo agli investimenti per le amministrazioni locali per la realizzazione delle misure previste dal PO FEAMP 2014/2020;

- art. 3** Di assegnare all'azione b) - Contributi per gli investimenti alle imprese, la somma di € 1.115.857,05 a valere sul capitolo 746829, codice integrato n. U.2.03.03.03.999 - Contributo agli investimenti per le imprese per la realizzazione delle misure previste dal PO FEAMP 2014/2020;
- Art. 4** Di cassare il terzultimo periodo dell'art. 11, comma 2, relativa alla parte in cui è riportato il seguente testo *"che le imprese ammesse a contributo, ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione del finanziamento, verrà richiesta la predisposizione di una polizza fideiussoria a garanzia della disponibilità della quota di contributo privato afferente al cofinanziamento dell'intervento"*;
- Art. 5** Di modificare l'art. 13 azione a) - Investimenti pubblici del Bando di attuazione della misura 1.43, stabilendo che per richiedere l'erogazione di un anticipo e/o SAL, la presentazione del progetto esecutivo e cantierabile, dovrà avvenire entro e non oltre mesi 3 (tre) dalla data della comunicazione degli estremi di registrazione del provvedimento e, inoltre, di modificare i termini per l'avvio della procedura di evidenza pubblica e di assegnazione dei lavori, entro e non oltre i successivi 75 (settantacinque) giorni.
- Art. 6** Di modificare l'art. 16 Modalità di erogazione dei contributi e documentazione da allegare, azione a) - Investimenti pubblici, del Bando di attuazione della misura 1.43, aumentando la percentuale massima di anticipo al 40% del contributo ammesso.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea per la relativa registrazione, inoltre, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e, a norma degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. N. 33/2013 sul sito Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea.

Palermo, _____

9 AGO. 2018

IL DIRIGENTE GENERALE
Dario Cartabellotta



D.D.G. n. 565/Pesca del 3.10.2018 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale n. 47 dell'8 luglio 1977 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. n. 70 del 28 febbraio 1979 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 25 maggio 2000, n. 10 e s.m.e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", e s. m. e i.;
- VISTA la Legge Regionale n. 3 del 13 gennaio 2015 ed in particolare l'art. 11, con il quale viene recepito in Sicilia il dettato normativo del citato D.Lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. n. 3071 del 14 giugno 2016, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del titolo II della L.R. n. 19/2008 - Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali di cui all'art. 49, comma 1, della L.R. 7 maggio 2015, n. 9 - Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n 6 e s.m. e i.;
- VISTO Il D.P. Reg. n. 698 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea al dott. Dario Cartabellotta;
- VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale;
- VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 9. Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018-2020;
- VISTA la Deliberazione n. 195 dell'11/05/2018. Bilancio di previsione della Regione siciliana 2018/2020. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato 4/1 - 9.2. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, Bilancio finanziario gestionale e Piano degli indicatori;
- VISTO il Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca;
- VISTO il Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014 recante le modalità di applicazione del Regolamento UE 1303/2013;
- VISTO il Piano Strategico Nazionale Pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014/2020;
- VISTO il Piano d'Azione per lo sviluppo, la competitività, la sostenibilità della pesca costiera artigianale;
- VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;
- VISTO il Programma Operativo approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 8452 del 25 novembre 2015;
- VISTO il DM 1034 del 19 gennaio 2016 recante la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;
- VISTA l'intesa per l'adozione dell'accordo multi regionale siglata il 9 giugno 2016 in sede di Conferenza Stato Regioni, finalizzata all'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo

FEAMP 2014/2020, che assegna all'Organismo Intermedio Regione Siciliana la dotazione finanziaria pari ad € 118.225.551,76;

VISTA la Deliberazione n.305 del 21/09/2016 con la quale la Giunta Regionale di Governo ha apprezzato il Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014/2020;

VISTA la Convenzione, stipulata in data 27/10/2016, tra l'Autorità di Gestione del MiPAAF ed il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio della Regione Siciliana relativa all'attuazione del PO FEAMP Italia 2014/2020, integrata su richiesta dell'AdG con la versione sottoscritta il 14/11/2016 e il 15/11/2016;

VISTA la Deliberazione n. 412 del 13/12/2016 "Attribuzione competenze per i controlli di I livello sulle operazioni a titolarità attivabili a valere sul PO FEAMP 2014/2020;

VISTE le Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PO FEAMP 2014/2020 approvate dall'AdG;

VISTO il D.D.G. n. 181/Pesca del 05/06/2017, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli, validato dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 con nota prot. n. 12685 del 26/05/2017;

VISTI i Bandi di attuazione delle Misure 5.69 anno 2016, 5.69 anno 2017, 2.48 anno 2016, 2.48 anno 2017, 1.43 azione b) Imprese private, 1.41 anno 2016, 1.31 anno 2017, 1.31 anno 2018 e 2.53 del PO FEAMP 2014/2020, approvati rispettivamente con D.D.G. n. 504 del 12/08/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 371 del 29/09/2017 e s.m. e i., D.D.G. n. 533 del 13/09/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 500 del 13/11/2017 e s.m. e i., D.D.G. n. 604 dell'11/11/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 739 del 23/12/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 47 del 10/02/2017, D.D.G. n. 202 del 23/04/2018 e s.m. e i. e D.D.G. n. 557 del 06/12/2017;

RITENUTO di dovere apportare modifiche ai predetti Bandi di attuazione delle Misure 5.69 anno 2016, 5.69 anno 2017, 2.48 anno 2016, 2.48 anno 2017, 1.43 azione b) Imprese private, 1.41 anno 2016, 1.31 anno 2017, 1.31 anno 2018 e 2.53 del PO FEAMP 2014/2020, nello specifico alla parte relativa alla "Modalità di erogazione dei contributi" innalzando la percentuale di erogazione dell'anticipo/anticipazione dal 25%-30% al 40% massimo del contributo pubblico totale concesso, al fine di rendere tale procedura conforme alle indicazioni riportate nel Manuale delle procedure e dei controlli, punto 4.2.23 "Richiesta di anticipo di progetto", approvato con D.D.G. n. 181/Pesca del 05/06/2017;

DECRETA

Art. 1

Per quanto esposto in premessa, il contributo richiesto con la domanda di pagamento anticipo/anticipazione può essere erogato per un importo non superiore al 40% del sostegno pubblico totale concesso per i Bandi di attuazione delle Misure 5.69 anno 2016, 5.69 anno 2017, 2.48 anno 2016, 2.48 anno 2017, 1.43 azione b) Imprese private, 1.41 anno 2016, 1.31 anno 2017, 1.31 anno 2018 e 2.53 del PO FEAMP 2014/2020, approvati rispettivamente con D.D.G. n. 504 del 12/08/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 371 del 29/09/2017 e s.m. e i., D.D.G. n. 533 del 13/09/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 500 del 13/11/2017 e s.m. e i., D.D.G. n. 604 dell'11/11/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 739 del 23/12/2016 e s.m. e i., D.D.G. n. 47 del 10/02/2017, D.D.G. n. 202 del 23/04/2018 e s.m. e i. e D.D.G. n. 557 del 06/12/2017; quanto sopra, al fine di rendere la procedura relativa alla erogazione del predetto contributo, conforme alle indicazioni riportate nel Manuale delle procedure e dei controlli, punto 4.2.23 "Richiesta di anticipo di progetto", approvato con D.D.G. n. 181/Pesca del 05/06/2017.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea ai sensi dell'art. 68 della L.R. 21/2014 e s.m. e i. (art. 98 L.R. n. 9/2015) e nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo,

3 OTT. 2018

Il Dirigente del Servizio I
Gaetano D'Anna

Il Dirigente Generale
Dario Cartabellotta



D.D.G. n. 609/Pesca del 19.10.2018 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea.



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale n. 47 dell'8 luglio 1977 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. n. 70 del 28 febbraio 1979 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 25 maggio 2000, n. 10 e s.m.e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", e s. m. e i.;
- VISTA la Legge Regionale n. 3 del 13 gennaio 2015 ed in particolare l'art. 11, con il quale viene recepito in Sicilia il dettato normativo del citato D.Lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. n. 3071 del 14 giugno 2016, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del titolo II della L.R. n. 19/2008 - Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali di cui all'art. 49, comma 1, della L.R. 7 maggio 2015, n. 9 - Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n 6 e s.m. e i.;
- VISTO Il D.P. Reg. n. 698 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea al dott. Dario Cartabellotta;
- VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale;
- VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 9. Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018-2020;
- VISTA la Deliberazione n. 195 dell'11/05/2018. Bilancio di previsione della Regione siciliana 2018/2020. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato 4/1 - 9.2. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, Bilancio finanziario gestionale e Piano degli indicatori;
- VISTO il Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca;
- VISTO il Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014 recante le modalità di applicazione del Regolamento UE 1303/2013;
- VISTO il Piano Strategico Nazionale Pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014/2020;
- VISTO il Piano d'Azione per lo sviluppo, la competitività, la sostenibilità della pesca costiera artigianale;
- VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;
- VISTO il Programma Operativo approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 8452 del 25 novembre 2015;
- VISTO il DM 1034 del 19 gennaio 2016 recante la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;
- VISTA l'intesa per l'adozione dell'accordo multi regionale siglata il 9 giugno 2016 in sede di Conferenza Stato Regioni, finalizzata all'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, che assegna all'Organismo Intermedio Regione Siciliana la dotazione finanziaria pari ad € 118.225.551,76;

VISTA la Deliberazione n.305 del 21/09/2016 con la quale la Giunta Regionale di Governo ha apprezzato il Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014/2020;

VISTA la Convenzione, stipulata in data 27/10/2016, tra l'Autorità di Gestione del MiPAAF ed il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio della Regione Siciliana relativa all'attuazione del PO FEAMP Italia 2014/2020, integrata su richiesta dell'AdG con la versione sottoscritta il 14/11/2016 e il 15/11/2016;

VISTA la Deliberazione n. 412 del 13/12/2016 "Attribuzione competenze per i controlli di I livello sulle operazioni a titolarità attivabili a valere sul PO FEAMP 201/2020;

VISTE le Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PO FEAMP 2014/2020 approvate dall'AdG;

VISTO il D.D.G. n. 181/Pesca del 05/06/2017, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli, validato dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 con nota prot. n. 12685 del 26/05/2017;

VISTO il D.D.G. n. 218/Pesca del 12 luglio 2017 con il quale è stata approvata la pista di controllo della misura 1.43 del Programma Operativo FEAMP 2014/2020;

VISTO Bando di attuazione della Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta" approvato con D.D.G. n. 604/Pesca dell'11 novembre 2016 e ss.mm. e ii. di cui al D.D.G. n. 1/Pesca del 17 gennaio 2017 e D.D.G. n. 464/Pesca del 09/08/2018;

VISTO il D.D.G. n. 436/Pesca del 19 ottobre 2017 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse e non ammesse di cui al predetto Bando di attuazione (D.D.G. n. 604/2016) della Misura 1.43 PO FEAMP 2014/2020;

RITENUTO di dovere apportare ulteriore modifica al predetto Bando di attuazione della Misure 1.43 approvato con 604/Pesca/2016 e ss.mm. e ii, nello specifico al punto 16 "Modalità di erogazione del contributo a titolo di anticipazione" dello stesso Bando e successiva modifica di cui all'art. 5 del D.D.G. 464/Pesca del 09/08/2018, per potere erogare, per l'Azione a) investimenti infrastrutturali pubblici, l'anticipazione dopo la data di notifica del provvedimento di concessione del sostegno/contributo (fino al 40% del contributo ammesso), affinché il Soggetto Pubblico beneficiario abbia la disponibilità finanziaria per potere avviare le procedure di progettazione esecutiva e di gara per l'affidamento dei lavori, nonchè per rendere tale modalità di erogazione del contributo conforme alle indicazioni riportate nel Manuale delle procedure e dei controlli, punto 4.2.23 "Richiesta di anticipo di progetto", approvato con D.D.G. n. 181/Pesca del 05/06/2017;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, è approvata la seguente modifica al Bando di attuazione della Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta", Azione a) investimenti infrastrutturali pubblici, approvato con D.D.G. n. 604/Pesca dell'11 novembre 2016 e ss.mm. e ii..

- Il punto 16 "Modalità di erogazione del contributo" del predetto Bando e l'art. 5 del D.D.G. 464/Pesca del 09/08/2018 sono "in parte" modificati come segue: **"Il contributo richiesto con la domanda di pagamento anticipo può essere erogato dopo la data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, fino al 40% del contributo pubblico totale concesso"**.

Art. 2

Rimangono invariate le altre condizioni riportate nel Bando di attuazione della Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta", approvato con D.D.G. n. 604/Pesca dell'11 novembre 2016 e ss.mm. e ii.. di cui al D.D.G. n. 1/Pesca del 17 gennaio 2017 e D.D.G. n. 464/Pesca del 09/08/2018.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea ai sensi dell'art. 68 della L.R. 21/2014 e s.m. e i. (art. 98 L.R. n. 9/2015) e nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo,

19 OTT. 2018

Il Dirigente Generale
Dario Cartabellotta

